

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO
AI SENSI DEL D. LGS.
231/2001**

PARTE SPECIALE

INDICE

1. FINALITÀ	6
2. DESTINATARI DEL MODELLO.....	6
3. PRESIDI DI PREVENZIONE E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	31
3.1 PRESIDI GENERALI.....	31
3.2 PROCEDURE DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 – PRESIDI DI PREVENZIONE SPECIFICI	35
3.2.1 GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	35
A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE IN SEDE DI VERIFICHE, ISPEZIONI E CONTROLLI.....	35
3.2.2. CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA.....	38
A) GESTIONE DELLA PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO E DEL CONTRATTO, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO: RICERCA DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS; INDIVIDUAZIONE/ACQUISIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO; PROGETTAZIONE DI NUOVI SERVIZI;; STIPULA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO CON L'ENTE COMMITTENTE; GESTIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO; PIANIFICAZIONE DEL SERVIZIO; GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL CLIENTE (AD ES. ANALISI DELLA CUSTOMER SATISFACTION); RENDICONTAZIONE.....	38
B) GESTIONE DEI SERVIZI BILATERALITÀ E PREVIDENZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FORNITURA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVO-CONTABILI PER: L'AREA PREVIDENZA; LA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI; L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI DA PARTE DI FONDI, ENTI BILATERALI E CASSE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI.	43
C) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI KNOWLEDGE MANAGEMENT, FORMAZIONE E PLANNING, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA FORMAZIONE TECNICA DEI CONSULENTI E DELLO STAFF CCM; L'AGGIORNAMENTO DEI CONTENUTI DEL SISTEMA DELLA CONOSCENZA (KM) E DELLE LOGICHE DI ACCESSO E FRUIZIONE AL SISTEMA; IL COORDINAMENTO DELLA FUNZIONE DEPUTATA ALLA PROGRAMMAZIONE E ALLA PIANIFICAZIONE OPERATIVA.....	48
D) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI CALL / CONTACT CENTER MULTICANALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA GESTIONE DEI SERVIZI DEL CCM, ATTRAVERSO I CANALI SINCRONI E ASINCRONI, NEL RISPETTO DELLE CORNICI DI SPESA E DEI LIVELLI DI SERVIZIO CONCORDATI; L'EVOLUZIONE E L'ADEGUAMENTO DEL MODELLO DI SERVIZIO MULTICANALE DELL'UTENZA DI INPS; IL COORDINAMENTO DELL'AREA DELLA WAR ROOM	

ASSICURANDO IL MONITORAGGIO INTRADAY DEI RISULTATI DI PERFORMANCE DEI SERVIZI DEL CCM.	51
3.2.3. APPROVVIGIONAMENTO DI BENI, LAVORI E SERVIZI	54
A) PREDISPOSIZIONE E AUTORIZZAZIONE DELLE RICHIESTE DI ACQUISTO	54
B) GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICA, SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI FORNITORI IVI INCLUSA LA GESTIONE DELL'ANAGRAFICA FORNITORI	56
C) PREDISPOSIZIONE, AUTORIZZAZIONE E TRASMISSIONE DEL CONTRATTO/ORDINE D'ACQUISTO E SUCCESSIVA RICEZIONE DEI BENI, LAVORI E SERVIZI ED EMISSIONE DEL BENESTARE AL PAGAMENTO.....	59
3.2.4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE.....	62
A) GESTIONE DEI FABBISOGNI DI RISORSE UMANE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: DEFINIZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL PIANO DELLE RISORSE UMANE; RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE; ASSUNZIONE.	62
B) GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: GESTIONE DELLE PRESENZE; ELABORAZIONE BUSTE PAGA; ADEMPIMENTI CONNESSI CON ASSUNZIONI/LICENZIAMENTI/TRASFORMAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO; GESTIONE POSIZIONI CONTRIBUTIVE E PREVIDENZIALI; GESTIONE DEI RIMBORSI SPESE.....	66
C) GESTIONE DELLO SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: GESTIONE DEL PROCESSO DI INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E/O MOBILITÀ; GESTIONE DEL SISTEMA RETRIBUTIVO E PREMIANTE; VALUTAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE.	70
D) GESTIONE DELLA FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE; ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI FORMATIVI; GESTIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE A CORSI ESTERNI.	73
E) GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI, IVI INCLUSI: RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DATORIALI DI CATEGORIA; RAPPORTI CON GLI ENTI ISTITUZIONALI IN MATERIA DI LAVORO; RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.....	75
3.2.5. AMMINISTRAZIONE CONTABILE, FISCALE, BILANCIO E CONTROLLO.....	77
A) GESTIONE DELLA CONTABILITÀ GENERALE E DELLE ATTIVITÀ DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO.....	77

B) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUDGET, FORECAST E REPORTING, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET DEI COSTI ANNUALE (A LIVELLO DI ENTE E DELLE DIREZIONI/FUNZIONI) E APPROVAZIONE DEGLI EXTRA-BUDGET; LA PRODUZIONE DELLA REPORTISTICA E LA RENDICONTAZIONE; L'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI (COSTI E RICAVI) ED IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA IMPLEMENTARE (REVISIONE DEGLI OBIETTIVI)	81
C) GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA DETERMINAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE E INDIRECTE; LA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E INVIO DELLE DICHIARAZIONI FISCALI O MODELLI DI VERSAMENTO; L'ESECUZIONE DEI VERSAMENTI RELATIVI ALLE IMPOSTE DIRETTE E INDIRECTE.....	84
3.2.6. GESTIONE DELLA FINANZA AZIENDALE	88
A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO, NONCHÉ DELLE ATTIVITÀ DI APERTURA, VARIAZIONE E CHIUSURA DEI CONTI CORRENTI	88
3.2.7. CICLO ATTIVO E PASSIVO.....	91
A) GESTIONE DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PICCOLA CASSA	91
3.2.8. GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI.....	98
A) PIANIFICAZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA GESTIONE DELL'INTERO CICLO DI VITA DI TUTTI GLI ASSET INFORMATICI (HARDWARE E SOFTWARE); IL PRESIDIO DEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI APPLICATIVE E/DELL'EVOLUZIONE DI QUELLE ESISTENTI; I CONTROLLI E LE VERIFICHE DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO AZIENDALE; LA GESTIONE DELLA PROCEDURA DI SICUREZZA DEI DATI INFORMATICI, IN OTTEMPERANZA AI CRITERI PREVISTI DAL REGOLAMENTO AZIENDALE E DELLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA.....	98
3.2.9. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI.....	102
A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI SOCIETARI, IL COLLEGIO SINDACALE E LA SOCIETÀ DI REVISIONE.....	102
3.2.10. GESTIONE DEL CONTENZIOSO E DEI RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	104
A) SELEZIONE DEI PROFESSIONISTI ESTERNI ED AFFIDAMENTO DI INCARICHI AGLI STESSI.....	104

B) GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI (CIVILI, PENALI, AMMINISTRATIVI, GIUSLAVORISTICI, FISCALI), ANCHE ATTRAVERSO IL SUPPORTO DI PROFESSIONISTI ESTERNI CHE AGISCONO IN NOME E / O PER CONTO DELL'ENTE.....	106
3.2.11. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE	109
A) GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE PER LA SICUREZZA; ASSICURAZIONE DEL RISPETTO DEGLI STANDARD DI LEGGE NEI LUOGHI DI LAVORO; PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR); ORGANIZZAZIONE DEI RUOLI FUNZIONALI ALLA SICUREZZA (PREVISTI E/O EVENTUALI); ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE; GESTIONE DELLE RIUNIONI PERIODICHE, DELLE VISITE PERIODICHE E DELLE CONSULTAZIONI OBBLIGATORIE; ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA; INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO; VERIFICA DELL'OSSERVANZA E DELL'EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI EMESSE IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO.....	109
B) GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: DEFINIZIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI DELL'ENTE; ATTUAZIONE DELLE LINEE GUIDA DEL SOCIO UNICO IN MATERIA DI GESTIONE AMBIENTALE; DEFINIZIONE E MANTENIMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELL'ENTE.....	112
3.2.12. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA	116
A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON INPS ED ENTI / CASSE / FONDI PREVIDENZIALI E BILATERALI.....	116
B) GESTIONE DEGLI OMAGGI E SPESE DI RAPPRESENTANZA.....	119
C) GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI WEB E DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI DI STAMPA.....	122

1. FINALITÀ

La presente Parte Speciale ha lo scopo di definire le regole di gestione ed i principi di comportamento che tutti i Destinatari del Modello dovranno seguire al fine di prevenire, nell'ambito delle specifiche attività svolte in INPS Servizi S.p.a. e considerate "a rischio", la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01, nonché di assicurare condizioni di correttezza e trasparenza nella conduzione delle attività aziendali.

Nello specifico, il Modello ha lo scopo di:

- indicare le regole che i destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione delle misure di prevenzione stabilite da INPS Servizi S.p.a. per la gestione dei reati in esame;
- fornire all'Organismo di Vigilanza (di seguito anche solo "OdV") ed alle altre funzioni di controllo gli strumenti per esercitare le attività di monitoraggio, controllo e verifica.

Tutti i Destinatari dovranno adottare, ciascuno per gli aspetti di propria competenza, comportamenti conformi alle determinazioni contenute nel "Modello" di INPS Servizi S.p.a.:

- Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 – Parte Generale e Parte Speciale;
- Codice Etico e comportamentale;
- Normativa interna (policy, regolamenti, procedure organizzative);
- Sistema di poteri (procure e deleghe) e documenti di carattere organizzativo in essere.

Ogni elemento della Normativa interna (regolamento, policy, procedura organizzativa, istruzione di lavoro) dovrà essere definito in coerenza e nel rispetto dei principi e degli elementi di controllo espressi nel Modello di INPS Servizi S.p.a.

2. DESTINATARI DEL MODELLO

Le regole contenute nel Modello di INPS Servizi S.p.a. si applicano a coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di rappresentanza, amministrazione, direzione o controllo dell'Ente, a tutti i dipendenti, ai lavoratori subordinati dello stesso, nonché ai soggetti esterni sottoposti a direzione e controllo in forza di specifici accordi contrattuali.

Il Modello si applica, altresì, nei limiti del rapporto in essere, a coloro i quali, pur non appartenendo all'Ente, operano su mandato o per conto dello stesso o sono comunque legati ad INPS Servizi S.p.a. da rapporti giuridici rilevanti in relazione alla possibile configurazione dei reati contemplati dal D.Lgs. 231/01.

I Destinatari del Modello sono tenuti a rispettare, con la massima correttezza e diligenza, quanto previsto da tutte le disposizioni ivi contenute, nonché da tutte le procedure di attuazione delle stesse e dalle vigenti norme di legge.

A seguire si riportano, per ciascun processo “sensibile”, le attività “sensibili” individuate e la famiglia di reato potenzialmente configurabile nell’ambito dello stesso. Il dettaglio delle singole fattispecie e delle relative modalità attuative è rappresentato, con riferimento a ciascun processo sensibile, nella sezione dedicata ai protocolli ed alle procedure di controllo ex D.Lgs. 231/01.

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,
	amministrativo-contabili per: - l'area previdenza; - la riscossione dei contributi; - l'erogazione delle prestazioni da parte di Fondi, Enti Bilaterali e Casse previdenziali e assistenziali.																											

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,		
	monitoraggi o intraday dei risultati di performance dei servizi del CCM.																													
APPROVVIGIONAMENTO DI BENI, LAVORI E SERVIZI	Predisposizione e autorizzazioni e delle richieste di acquisto	- Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale - Funzione Gare, Appalti e AA.GG. - Tutte le Direzioni / Funzioni richiedenti l'approvvigionamento di beni e servizi - RUP																												

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25 decies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,		
	Gestione dei fabbisogni di risorse umane, con particolare riferimento a: - definizione e consolidamento del piano delle risorse umane; - ricerca e selezione del personale; - assunzione.	- Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale - Direzione Risorse Umane - Tutte le Direzioni / Funzioni che esprimono una richiesta di fabbisogno di Risorse Umane																												

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	<p>Gestione e amministrazione del personale, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Gestione delle presenze; - Elaborazione buste paga; - Adempimenti connessi con assunzioni/licenziamenti/trasformazioni del rapporto di lavoro; - Gestione posizioni contributive e previdenziali; - Gestione dei rimborsi spese. 	<ul style="list-style-type: none"> - Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale - Direzione Risorse Umane - Funzione Ciclo Attivo e Ciclo Passivo* - Segreteria della Direzione - Tutte le Direzioni/Funzioni che esprimono una richiesta di fabbisogno di risorse umane <p>* Limitatamente alle attività relative alla gestione dei rimborsi spese</p>																										

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l'industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,				
	Gestione delle relazioni industriali, ivi inclusi: - rapporti con le associazioni datoriali di categoria; - rapporti con gli enti istituzionali in materia di lavoro; - rapporti con le Organizzazioni Sindacali.	- Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale - Direzione Risorse Umane - Gestione e Relazioni Sindacali e Normativa																														
	Gestione della contabilità generale e delle attività di redazione e approvazione e del bilancio	- Consiglio di Amministrazione - Direzione Generale - Direzione Amministrazione, Controllo, Finanza e Affari Generali - Funzione Amministrazione, Controllo e Finanza - Funzione Ciclo Attivo e Ciclo Passivo																														

AMMINISTRAZIONE CONTABILE, FISCALE, BILANCIO E CONTROLLO

Gestione delle attività di budget, forecast e reporting, con particolare riferimento a:

- la predisposizione del budget dei costi annuale (a livello di Ente e delle Direzioni/Funzioni) e approvazione e degli extra-budget
- la produzione della reportistica e la rendicontazione
- l'analisi degli scostamenti (costi e ricavi) ed identificazione degli interventi da implementare (revisione degli obiettivi)

- Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Direzione Amministrazione, Controllo, Finanza e Affari Generali
- Funzione Amministrazione, Controllo e Finanza
- Funzione Ciclo Attivo e Ciclo Passivo

Gestione degli adempimenti fiscali, con particolare riferimento a:

- la determinazione delle imposte dirette e indirette
- la predisposizione

- Consiglio di Amministrazione
- Direzione Generale
- Direzione Amministrazione, Controllo, Finanza e Affari Generali
- Funzione Amministrazione, Controllo e Finanza

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25 decies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,			
GESTIONE DELLA FINANZA AZIENDALE	ne, approvazioni e invio delle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento - l'esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette	- Funzione Ciclo Attivo e Ciclo Passivo																													
	Gestione dei rapporti con gli istituti di credito, nonché delle attività di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti	- Presidente del Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale																													

GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI	<p>Pianificazione e, attuazione e monitoraggi o delle attività connesse alla gestione dei sistemi informativi aziendali, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la gestione dell'intero ciclo di vita di tutti gli asset informatici (hardware e software); - il presidio del processo di implementazione e sviluppo di nuove soluzioni applicative e/dell'evoluzione di quelle esistenti; - i controlli e le verifiche del corretto funzionamento del sistema informatico aziendale; - la gestione della procedura di sicurezza dei dati informatici, in ottemperanza ai criteri previsti dal Regolament 	<p>- Direzione Information Technology</p>																															
---	--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,		
	o aziendale e delle normative vigenti in materia.																													
GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI	Gestione dei rapporti con gli organi societari, il Collegio Sindacale e la società di revisione.	- Consiglio di Amministrazione - Direzione Generale - Segreteria della Direzione - Direzione Amministrazione, Controllo, Finanza e Affari Generali - Funzione Ciclo Attivo e Ciclo Passivo - Funzione Amministrazione, Controllo, Finanza																												

<p>Gestione della salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione delle attività organizzative e operative per la sicurezza; - assicurazione e del rispetto degli standard di legge nei luoghi di lavoro; - predisposizione del documento di valutazione dei rischi (DVR); - organizzazione dei ruoli funzionali alla sicurezza (previsti e/o eventuali); - organizzazione delle emergenze; - gestione delle riunioni periodiche, delle visite periodiche e delle consultazioni obbligatorie; - attività di sorveglianza sanitaria; - informazione e formazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Datore di lavoro - Direzione Account manager controllo qualità e compliance - Funzione Gestione del rischio e compliance - Direzione Contact Center, Bilateralità e Previdenza - Direzione Risorse Umane 																																		
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,
	dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro; - verifica dell'osservanza e dell'efficacia delle disposizioni emesse in tema di sicurezza sul lavoro.																											

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25-odecies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,
GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE	Gestione degli adempimenti ambientali, con particolare riferimento a: - definizione delle politiche ambientali dell'Ente; - attuazione delle linee guida del Socio Unico in materia di gestione ambientale; - definizione e mantenimento o del Sistema di Gestione Ambientale dell'Ente.	- Datore di lavoro																										

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE	Reati PA (art. 24)	Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)	Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)	Reati PA (art. 25)	Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)	Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)	Reati Societari (art. 25 ter)	Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)	Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)	Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)	Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)	Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)	Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)	Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ociefes1)	Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)	Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25 decies)	Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)	Reati Ambientali (art. 25 undecies)	Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)	Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)	Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)	Reati tributari (art. 25 quinquedecies)	Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)	Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)	Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodecies)	Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,			
GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA	Gestione dei rapporti con INPS ed Enti / Casse / Fondi previdenziali e bilaterali	- Consiglio di Amministrazione - Direzione Generale - Segreteria della Direzione - Direzione Contact Center, Bilateralità e Previdenza - Direzione Account manager controllo qualità e compliance - Direzione Risorse Umane																													
	Gestione degli omaggi e spese di rappresentanza	- Consiglio di Amministrazione - Direttore Generale																													
	Gestione delle comunicazioni web e dei rapporti con gli organi di stampa	- Direzione Generale - Segreteria della Direzione - Direzione Account Manager, controllo qualità e compliance - Funzione Qualità e Comunicazione CCM																													

Rif. Famiglia di Reato ex D.Lgs. 231/01

PROCESSO SENSIBILE	ATTIVITÀ SENSIBILE	DIREZIONI / FUNZIONI COINVOLTE
		Reati PA (art. 24)
		Delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24 bis)
		Reati Criminalità Organizzata (art. 24 ter)
		Reati PA (art. 25)
		Falsità in monete e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25 bis)
		Delitti contro l' industria e il commercio (art. 25 bis 1)
		Reati Societari (art. 25 ter)
		Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell' ordine democratico (art. 25 quater)
		Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25 quater 1)
		Delitti contro la personalità individuale (art. 25 quinquies)
		Reati di abuso di mercato (art. 25 sexies)
		Reati in materia di Sicurezza sul lavoro (art. 25 septies)
		Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25 octies)
		Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti (Art. 25-ocfies 1)
		Delitti in materia di violazione del diritto di autore (art. 25 novies)
		Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all' Autorità Giudiziaria (art. 25 decies)
		Reati Transnazionali (Legge 16 marzo 2006, n. 146, art. 10)
		Reati Ambientali (art. 25 undecies)
		Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 duodecies)
		Razzismo e xenofobia (art. 25 terdecies)
		Frode in competizioni sportive (art. 25 quaterdecies)
		Reati tributari (art. 25 quinquedecies)
		Contrabbando (art. 25 sexiesdecies)
		Delitti contro il patrimonio culturale (Art. 25-septiesdecies)
		Riciclaggio di beni culturali e devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici (Art. 25-duodevicies)
		Responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato (nell'ambito della filiera degli oli vergini di oliva) (art. 12,

3. PRESIDI DI PREVENZIONE E SISTEMA DEI CONTROLLI

L'art. 6 del Decreto stabilisce che il sistema dei controlli interni deve prevedere, in relazione ai reati da prevenire:

- specifici protocolli per programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'Ente;
- modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati.

Pertanto, nell'ambito delle attività preordinate alla definizione del presente Modello, INPS Servizi S.p.a. ha provveduto all'identificazione di presidi di controllo che devono sovrintendere l'operatività aziendale nell'ambito dei processi gestionali e operativi correlati ai processi e alle attività a "rischio reato" identificate.

Il sistema dei controlli, realizzato da INPS Servizi S.p.a., prevede, con riferimento alle attività sensibili individuate:

- Presidi di prevenzione generali, ovvero i presidi generali di controllo posti a base degli strumenti e delle metodologie utilizzate per strutturare gli elementi specifici di controllo;
- Presidi di prevenzione specifici, ovvero procedure di controllo che costituiscono le linee guida di controllo ex D.Lgs. 231/01 sull'attività sensibile e che possono trovare maggior declinazione e completamento nell'ambito di altre fonti normative interne dell'Ente (regolamenti, policy, procedure organizzative, istruzioni di lavoro).

3.1 PRESIDI GENERALI

Il sistema dei controlli, definito da INPS Servizi S.p.a. anche sulla base delle più recenti indicazioni fornite dalle Linee Guida Confindustria, nonché dalle *best practice* nazionali ed internazionali, è stato costruito applicando i seguenti presidi generali di prevenzione:

Norme comportamentali e codici di condotta

Diffusione di un Codice Etico e comportamentale che descriva regole comportamentali di carattere generale a presidio delle attività svolte.

In particolare, è fatto espresso divieto, per tutti i destinatari del Modello, di:

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, tutte le fattispecie di reato richiamate dal D.Lgs. 231/01;

- porre in essere, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti i quali, sebbene risultino tali da non costituire di per sé reato, possano potenzialmente diventarlo.

È politica di INPS Servizi S.p.a. prevenire il verificarsi di comportamenti illegali o non conformi al Codice Etico e comportamentale e, qualora verificatisi, porre fine a qualunque comportamento di tale genere nel modo più rapido e ragionevole possibile prendendo anche, qualora applicabili, le adeguate misure disciplinari.

Poteri autorizzativi e di firma

Predisposizione di un sistema di procure / deleghe aziendali:

- coerente con le responsabilità organizzative e gestionali assegnate;
- contenente la specifica assegnazione di poteri e limiti, anche di approvazione delle spese, dei soggetti titolati ad impegnare l'Ente nei confronti del Committente e di parti terze;
- definito nel rispetto dei principi di elaborazione giurisprudenziale e dei requisiti specifici di legge laddove applicabile (ad esempio l'art. 16 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. per il caso delle deleghe in materia di sicurezza sul lavoro).

Procedure e norme interne

Adozione di regole aziendali idonee a stabilire, in accordo ai presidi / procedure 231 del presente documento, responsabilità e modalità operative per lo svolgimento delle attività, laddove previste per la regolamentazione di dettaglio dei processi.

La regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità di gestione, coordinamento e controllo delle Direzioni/Funzioni aziendali a tutti i livelli, descrivendo, in maniera omogenea, le attività proprie di ciascuna di esse.

Separazione dei compiti

Nell'ambito di ciascun processo aziendale rilevante ai sensi del Decreto, al fine di assicurare indipendenza ed obiettività, è garantito l'intervento di più soggetti e la separazione delle attività tra coloro che sono incaricati di assumere le decisioni /autorizzare gli atti, eseguire le operazioni stabilite, svolgere sulle stesse gli opportuni controlli previsti dalla legge e dalle procedure del sistema di controllo interno.

Un intero processo aziendale, sensibile ai sensi del D.Lgs. 231/01, non può essere affidato ad un unico Soggetto. In particolare, nel presente Modello, qualora nell'ambito di un processo a rischio è fatto richiamo all'attività di una Direzione/Funzione aziendale, è implicito assumere che l'attività in esame sia effettuata dalla relativa Direzione/Funzione interna, deputata, in relazione al

mansionario/assetto organizzativo in essere, allo svolgimento di detta attività e che il responsabile della Direzione/Funzione abbia il compito di verificarla ed approvarla.

Documentabilità e Tracciabilità

Il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento di ciascuna attività sensibile deve essere ricostruibile e verificabile *ex post*, attraverso appositi supporti documentali o informatici.

In particolare, ciascuna operazione/attività relativa ad ogni processo rilevante ai sensi del D.Lgs. 231/01 deve essere adeguatamente documentata; i documenti rilevanti sono opportunamente formalizzati, riportano la data di compilazione e la firma del compilatore/autorizzatore; gli stessi sono archiviati e conservati, a cura della Direzione/Funzione competente e con modalità tali da non permettere la modifica successiva se non con apposita evidenza, in luoghi idonei alla conservazione, anche al fine di tutelare la riservatezza dei dati in essi contenuti e di evitare deterioramenti o smarrimenti.

Qualora sia previsto l'utilizzo di sistemi informatici per lo svolgimento delle attività sensibili, gli stessi assicurano:

- la corretta imputazione di ogni singola operazione ai soggetti che ne sono responsabili;
- la tracciabilità di ogni operazione effettuata (inserimento, modifica e cancellazione) dai soli utenti abilitati;
- l'archiviazione e conservazione delle registrazioni prodotte.

L'accesso ai documenti archiviati è sempre consentito solo ai soggetti autorizzati (tra cui Collegio Sindacale, Società di Revisione, Organismo di Vigilanza ed eventuali altre Funzioni di controllo interno opportunamente titolate).

Responsabili di processo e delle attività sensibili

Nell'ambito di ciascun processo sensibile ai sensi del D.Lgs. 231/01 sono identificati uno o più Responsabili di Processo aventi la responsabilità di:

- assicurare che il processo sia svolto in linea con i codici di condotta aziendali, in conformità a quanto stabilito dalle fonti normative interne e dalla normativa vigente applicabile, nel rispetto dei principi di trasparenza e tracciabilità;
- garantire che vengano eseguiti, da parte dei singoli soggetti coinvolti nel processo, tutti i controlli sulle attività sottostanti definiti nell'ambito dei presidi / procedure di prevenzione specifiche di processo;
- informare collaboratori e sottoposti in merito ai rischi di reato connessi alle operazioni aziendali svolte;
- contribuire all'analisi ed all'aggiornamento dei possibili rischi della propria area di attività, proponendo alle Direzioni/Funzioni competenti soluzioni organizzative e gestionali.

Fermo restando l'obbligo in capo a tutti i Destinatari di comunicare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza deroghe, anomalie o atipicità eventualmente riscontrate rispetto alle determinazioni contenute nel Modello e tutti i fatti, atti o omissioni che possano incidere sull'osservanza dello stesso, i Responsabili di Processo hanno inoltre l'obbligo di:

- informare periodicamente l'Organismo di Vigilanza in merito all'andamento delle attività aziendali, secondo le indicazioni stabilite nel presente documento;
- informare tempestivamente l'Organismo di Vigilanza qualora si verificano particolari situazioni rilevanti l'efficacia e l'adeguatezza dei presidi di prevenzione, nonché qualsiasi violazione del Modello posto in essere dal personale di INPS Servizi S.p.a.

3.2 PROCEDURE DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/01 – PRESIDI DI PREVENZIONE SPECIFICI

Per i processi aziendali valutati sensibili alla commissione dei reati ex D.Lgs. 231/01 vengono riportati gli elementi di controllo a cui si deve orientare l'operatività degli stessi.

3.2.1 GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOGGETTI APPARTENENTI ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, ANCHE IN SEDE DI VERIFICHE, ISPEZIONI E CONTROLLI

Descrizione

Si tratta delle attività di rapporto, a qualsiasi titolo e per qualsiasi ragione (contrattuale, istituzionale, di rappresentanza, ecc.), tra i Soggetti appartenenti a INPS Servizi S.p.A. e i Soggetti della Pubblica Amministrazione, tra cui, a titolo esemplificativo:

- Enti pubblici e Istituzioni di rilevanza nazionale;
- Funzionari Pubblici preposti alla vigilanza anche in occasione di visite ispettive presso l'Ente;
- Rappresentanti dell'autorità giudiziaria.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, co 2 n. 1, c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di produzione di falsa documentazione, ovvero attestante fatti non veritieri, anche attraverso artifici o raggiri (ad esempio alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata alla Pubblica Amministrazione), al fine di far risultare attività/operazioni/atti a vantaggio o nell'interesse di INPS Servizi.
Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di alterazione di registri informatici della Pubblica Amministrazione o di altro ente pubblico, ad esempio sistemi o portali, per far risultare esistenti condizioni essenziali al fine di ottenere indebitamente autorizzazioni a vantaggio dell'Ente.
Falsità riguardanti documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di invio di documentazione falsa attraverso sistema informatico / telematico.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)	Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: - dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici o a rappresentanti di Enti Pubblici che gestiscono i rapporti per conto della P.A. (la provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese

<p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>effettivamente sostenute, riconoscimento di compensi superiori a quelli corrispondenti alla prestazione effettuata dal soggetto incaricato di gestire il rapporto con i funzionari pubblici);</p> <ul style="list-style-type: none"> - assunzione ingiustificata di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo; - acquisto di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) da persone/Società segnalate dal Funzionario Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui rispetto alla prestazione ricevuta; - dazione impropria di omaggi/regalie o, più in generale, atti di liberalità; - stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal funzionario pubblico a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta.
<p>Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe configurarsi qualora l'Ente, al fine di ottenere un esito positivo delle verifiche svolte da Autorità ispettive o la mancata rilevazione di infrazioni, dia o prometta indebitamente denaro o altre utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto nelle ispezioni all'Ente, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di perseguire l'interesse dell'Ente nel processo di ispezione o accertamento.</p>
<p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di esposizione, nelle comunicazioni previste per legge alle Autorità pubbliche di vigilanza, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Ente, ovvero occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che dovevano essere comunicati, concernenti la situazione medesima.</p> <p>Ostacolo, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute, dell'attività di vigilanza svolta dalle pubbliche autorità.</p>

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE GENERALE
- SEGRETERIA DELLA DIREZIONE

Presidi di controllo specifici

- formale individuazione dei soggetti incaricati di avere rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio;
- preventiva formale autorizzazione, a cura del responsabile gerarchico dotato di deleghe e procure, dei dipendenti dell'Ente che si interfacciano con esponenti della Pubblica Amministrazione;
- predisposizione di una nota riepilogativa, al fine di garantire la trasparenza e la tracciabilità degli incontri intercorsi tra i dipendenti e gli esponenti della Pubblica Amministrazione;
- formale definizione delle modalità di raccolta, verifica e approvazione della documentazione da trasmettere ai pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, nonché della gestione degli eventuali accertamenti/ispezioni che ne derivano;

- formale verifica della documentazione prodotta e trasmessa alla Pubblica Amministrazione, anche in relazione a verifiche, ispezioni e controlli;
- formale approvazione degli atti o delle comunicazioni indirizzate alla Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni ivi contenute;
- in caso di ispezioni, verifiche e controlli da parte della Pubblica Amministrazione, formalizzazione di una reportistica relativa al rapporto intercorso e approvazione della stessa da parte dei soggetti appositamente incaricati;
- tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, attività negoziali, ispezioni, ecc.), intrattenuti con la Pubblica Amministrazione / Autorità di Vigilanza.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, anche in sede di verifiche, ispezioni e controlli", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.2. CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA

A) GESTIONE DELLA PROGETTAZIONE DEL SERVIZIO E DEL CONTRATTO, A TITOLO ESEMPLIFICATIVO: RICERCA DI NUOVE OPPORTUNITÀ DI BUSINESS; INDIVIDUAZIONE/ACQUISIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SERVIZIO; PROGETTAZIONE DI NUOVI SERVIZI;; STIPULA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO CON L'ENTE COMMITTENTE; GESTIONE DEL CONTRATTO DI SERVIZIO; PIANIFICAZIONE DEL SERVIZIO; GESTIONE DEI RAPPORTI CON IL CLIENTE (AD ES. ANALISI DELLA CUSTOMER SATISFACTION); RENDICONTAZIONE.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla pianificazione e alla creazione di servizi, insieme alla definizione e alla gestione dei contratti associati. Tale attività ricomprende, ad esempio:

- progettazione di nuovi servizi;
- individuazione/acquisizione delle caratteristiche del servizio;
- progettazione di nuovi servizi e/o esercizi;- stipula del contratto di servizio con l'ente committente;
- gestione del contratto di servizio;
- pianificazione del servizio;
- gestione dei rapporti con il cliente (ad es. analisi della customer satisfaction);
- rendicontazione.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa, qualora l'affidante del servizio sia una P.A., o il servizio sia comunque sovvenzionato con contributi pubblici, un dipendente dell'Ente, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, potrebbe commettere il reato di truffa in danno allo Stato qualora fornisca alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere supportate da documentazione artefatta, al fine di conseguire l'aggiudicazione.
Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter)	Il reato potrebbe essere commesso con la penetrazione all'interno di un server che gestisce servizi con lo scopo di appropriarsi di dati o ottenere servizi gratuitamente ovvero clonare account già esistenti.
Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa, in linea di principio, in caso di prestazione di un servizio artificialmente non conforme rispetto a quello di cui al contratto di pubblica fornitura a vantaggio dell'Ente (ad es. massimizzare i profitti di Inps Servizi).
Turbata liceità degli incanti (art. 353 c.p.)	Tale fattispecie potrebbe essere commessa qualora un dipendente di Inps Servizi, con violenza/minaccia o con doni/promesse/collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisca o turbi una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne

	allontani gli offerenti, al fine di ottenere un'irregolare aggiudicazione della stessa, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)	Tale fattispecie potrebbe essere commessa qualora un dipendente di Inps Servizi, con violenza/minaccia o con doni/promesse/collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbi un procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.
Documenti informatici (art. 491-bis c.p.) Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.) Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (615 quater c.p.)	Il reato di cui all'art. 491-bis c.p. potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: - amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare dati gestionali o contabili, con impatto sull'affidabilità dell'informativa finanziaria; - utilizzo improprio del dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio non corrispondente all'originale. I reati di cui agli artt. 615 ter e 615 quater c.p. potrebbero configurarsi, in via esemplificativa, attraverso: - l'intercettazione di dati di terzi; - l'accesso abusivo ad informazioni contenute nei sistemi informativi per attività fraudolenta di visualizzazione o modifica dei dati aziendali o di terzi; - la violazione / superamento di misure di sicurezza a presidio del sistema informatico/telematico aziendale o di terzi da parte di utenti non autorizzati, in particolare procurando, riproducendo, diffondendo, comunicando o consegnando codici, parole chiave o altri mezzi utili all'accesso al sistema informatico o telematico.
Corruzione (artt. 318, 319, 320, art. 321 c.p.) Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.) Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319 quater c.p.) Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	L'Ente potrebbe commettere il reato di corruzione elargendo denaro e/o altra utilità, nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di indurli a determinazioni favorevoli per INPS Servizi e/o l'aggiudicazione di gare pubbliche.
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.) Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)	I reati in oggetto potrebbero essere commessi, in linea di principio, nei casi in cui, anche mediante accordi collusivi con soggetti terzi: - taluno adoperi violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un commercio, anche in relazione ad atti di concorrenza sleale (allorché, ad esempio, il turbamento dell'altrui attività economica derivi da comportamenti posti in essere con inganno e illeciti artifici al fine di danneggiare l'attività stessa - e.g., mediante diffusione di notizie false sul concorrente per impedire o turbare il regolare svolgimento dell'attività di quest'ultimo);

	<p>- vengano compiuti atti di concorrenza con violenza o minaccia (allorché, ad esempio, un dipendente dell'Ente, responsabile del settore investimenti, minacci il titolare di un'azienda concorrente di rivelare un'informazione - in verità falsa - potenzialmente dannosa per il concorrente stesso, al fine di dissuaderlo dall'intraprendere ulteriori azioni di sviluppo commerciale).</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p> <p>Emissioni di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma D.Lgs. 74/2000)</p> <p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)</p> <p>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio:</p> <p>1. nel caso in cui l'Ente indichi in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi (i.e. componenti che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti a fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta) avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, tramite cui aumentare artificiosamente le componenti negative di reddito al fine di diminuire l'imponibile e conseguentemente l'imposta dovuta all'erario.</p> <p>In particolare, le modalità di realizzazione di tali condotte fraudolente possono essere ricondotte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazioni di inesistenza oggettiva, con emissione di fatture (lato senso inteso) a fronte di prestazioni i) mai effettuate o ii) realmente effettuate ma per quantitativi inferiori rispetto a quelli documentalmente indicati (e.g., in relazione alla casistica di società solo formalmente operative, ma la cui funzione effettiva è quella di emettere fatture per operazioni inesistenti, strumentali al c.d. "meccanismo delle triangolazioni fraudolente"); - situazioni di inesistenza soggettiva, nei casi in cui a fronte di un'operazione commerciale effettivamente avvenuta, le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie riferiscano l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi (e.g. nel caso in cui uno dei soggetti dell'operazione sia rimasto del tutto estraneo alla stessa, non avendo assunto, nella realtà, la qualità di committente o cessionario della merce o del servizio ovvero di erogatore o percettore dell'importo della relativa prestazione); <p>2. nel caso in cui l'Ente indichi nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, oppure - elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi <p>compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi (registrati nelle scritture contabili obbligatorie o detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria) o di altri mezzi fraudolenti idonei a fornire dolosamente una rappresentazione difforme dal vero della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente, ostacolando in tal modo l'accertamento ed inducendo in errore l'amministrazione finanziaria;</p> <p>3. nel caso in cui l'Ente emetta fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle normative tributarie (e.g., ricevute fiscali e simili, nonché documenti da cui risultino spese deducibili dall'imposta, come, per esempio, le ricevute per spese mediche o per interessi sui mutui e le schede carburanti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate, in tutto o in parte, - che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, - ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi; <p>4. in caso di occultamento o distruzione, in tutto o in parte, di scritture contabili o documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire, ai soggetti abilitati a svolgere le attività di accertamento</p>

	<p>in materia tributaria, la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari di riferimento per la quantificazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (dell'Ente stessa o di terzi);</p> <p>5. in caso di alienazione simulata o compimento di altri atti fraudolenti su beni propri o altrui idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva dei tributi da parte dell'Amministrazione Finanziaria.</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo, il reato potrebbe configurarsi nei casi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Ente artificialmente e dolosamente non inserisca in bilancio elementi attivi che potrebbero costituire una garanzia a favore dell'Erario (e.g. crediti da riscuotere, etc.); - l'Ente artificialmente e dolosamente inserisca in bilancio elementi passivi fittizi; - il legale rappresentante dell'Ente simuli la vendita di immobilizzazioni (materiali, immateriali o finanziarie) al fine di sottrarre gli stessi ad eventuali procedure di riscossione coattiva.
--	---

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- DIREZIONE ACCOUNT MANAGER CONTROLLO QUALITÀ E COMPLIANCE
- FUNZIONE ACCOUNT MANAGER
- FUNZIONE QUALITÀ E COMUNICAZIONE CCM
- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA
- FUNZIONI REGIONAL E WAR ROOM

Presidi di controllo specifici

- nell'ambito del processo di selezione delle opportunità di business, esecuzione dell'attività di monitoraggio del mercato e successiva selezione delle stesse ai fini dell'effettiva partecipazione;
- verifica di coerenza dell'opportunità identificata con lo Statuto della Società e il Budget aziendale;
- formale verifica del rispetto da parte degli Enti Bilaterali circa il possesso dei requisiti stabiliti nella Convenzione quadro stipulata con INPS;
- verifica della completezza ed accuratezza dei dati e delle informazioni contenute all'interno dell'offerta;
- esecuzione di un'adeguata Due Diligence, in via diretta o attraverso il Socio con riferimento agli enti bilaterali, sull'eventuale committente mediante la verifica dei fattori di rischio a questi associati, anche sotto il profilo reputazionale e dell'integrità;

- sottoscrizione dell'offerta nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigenti;
- formale autorizzazione di eventuali variazioni dell'offerta a seguito della negoziazione con il committente e relativa sottoscrizione della stessa;
- verifica e sottoscrizione del contratto di servizio con l'ente committente nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigenti;
- gestione degli adempimenti, dei rapporti e delle comunicazioni con gli Enti committenti, da parte dei Responsabili di Struttura o da soggetti da questi appositamente incaricati, nel rispetto delle attività di competenza, delle procure e delle procedure aziendali, del principio di segregazione dei compiti, nonché dei principi comportamentali adottati dalla Società;
- pianificazione e gestione dei servizi e delle relative variazioni nel rispetto delle previsioni di legge e di contratto;
- monitoraggio dell'andamento degli indicatori di performance di processo, al fine di rilevare criticità e scostamenti, e individuazione di eventuali proposte di interventi di miglioramento da sottoporre al Vertice Aziendale;
- monitoraggio della corretta esecuzione del contratto di servizio e analisi di eventuali anomalie rilevate;
- verifica della corretta rendicontazione del servizio e predisposizione della documentazione/report necessari e propedeutici alla fatturazione agli Enti affidanti in accordo alle condizioni contrattuali;
- tracciabilità, secondo le modalità più adeguate in relazione al tipo di contatto, oggetto e soggetti coinvolti, dei contatti con rappresentanti degli Enti Affidanti.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione della progettazione del servizio e del contratto, a titolo esemplificativo: ricerca di nuove opportunità di business; progettazione di nuovi servizi; individuazione/acquisizione delle caratteristiche del servizio; progettazione di nuovi servizi e/o esercizi; elaborazione della proposta di partecipazione alla gara; stipula del contratto di servizio con l'ente committente; gestione del contratto di servizio; pianificazione del servizio; gestione dei rapporti con il cliente (ad es. Analisi della customer satisfaction); rendicontazione", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

B) GESTIONE DEI SERVIZI BILATERALITÀ E PREVIDENZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA FORNITURA DEI SERVIZI AMMINISTRATIVO-CONTABILI PER: L'AREA PREVIDENZA; LA RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI; L'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI DA PARTE DI FONDI, ENTI BILATERALI E CASSE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione di servizi specifici legati agli aspetti amministrativi, contabili e previdenziali, con un focus particolare per:

- l'area previdenza;
- la riscossione dei contributi;
- l'erogazione delle prestazioni da parte di Fondi, Enti Bilaterali e Casse previdenziali e assistenziali.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITÀ ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa, qualora l'affidante dei servizi di bilateralità e previdenza sia una P.A., o il servizio sia comunque sovvenzionato con contributi pubblici, un dipendente dell'Ente, nella predisposizione di documenti o dati per la partecipazione a procedure di gara, potrebbe commettere il reato di truffa in danno allo Stato qualora fornisca alla Pubblica Amministrazione informazioni non veritiere supportate da documentazione artefatta, al fine di conseguire l'aggiudicazione.
Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di alterazione di registri informatici della Pubblica Amministrazione o di altro ente pubblico, ad esempio sistemi o portali, per far risultare esistenti condizioni essenziali al fine di ottenere indebitamente autorizzazioni a vantaggio dell'Ente.
Frode nelle pubbliche forniture (art. 356 c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa, in linea di principio, in caso di prestazione di un servizio artificialmente non conforme rispetto a quello di cui al contratto di pubblica fornitura onde massimizzare i costi e massimizzare i profitti in danno dell'ente.
Turbata liceità degli incanti (art. 353 c.p.)	Tale fattispecie potrebbe essere commessa, ad esempio, qualora un dipendente di Inps Servizi, con violenza/minaccia o con doni/promesse/collusioni o altri mezzi fraudolenti, impedisca o turbi una gara nei pubblici incanti o nelle licitazioni private per conto di pubbliche amministrazioni ovvero ne allontani gli offerenti, al fine di ottenere un'irregolare aggiudicazione della stessa, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.
Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente (art. 353-bis)	Tale fattispecie potrebbe essere commessa, ad esempio, qualora un dipendente di Inps Servizi, con violenza/minaccia o con doni/promesse/collusioni o altri mezzi fraudolenti, turbi un procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando o di altro atto equipollente al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte della pubblica amministrazione nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.
Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)	Il reato di cui all'art. 491-bis c.p. potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:

<p>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)</p> <p>Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (615 quater c.p.)</p>	<p>- amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili aziendali, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare dati gestionali o contabili, con impatto sull'affidabilità dell'informativa finanziaria;</p> <p>- utilizzo improprio del dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio non corrispondente all'originale.</p> <p>I reati di cui agli artt. 615 ter e 615 quater c.p. potrebbero configurarsi, in via esemplificativa, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intercettazione di dati di terzi; - l'accesso abusivo ad informazioni contenute nei sistemi informativi per attività fraudolenta di visualizzazione o modifica dei dati aziendali o di terzi; - la violazione / superamento di misure di sicurezza a presidio del sistema informatico/telematico aziendale o di terzi da parte di utenti non autorizzati, in particolare procurando, riproducendo, diffondendo, comunicando o consegnando codici, parole chiave o altri mezzi utili all'accesso al sistema informatico o telematico.
<p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, art. 321 c.p.)</p> <p>Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</p>	<p>L'Ente potrebbe commettere il reato di corruzione elargendo denaro e/o altra utilità, nei confronti di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio, al fine di indurli a determinazioni favorevoli per INPS Servizi e/o l'aggiudicazione di gare pubbliche.</p>
<p>Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)</p> <p>Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513-bis c.p.)</p>	<p>I reati in oggetto potrebbero essere commessi, in linea di principio, nei casi in cui, anche mediante accordi collusivi con soggetti terzi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - taluno adoperi violenza sulle cose ovvero mezzi fraudolenti per impedire o turbare l'esercizio di un commercio, anche in relazione ad atti di concorrenza sleale (allorché, ad esempio, il turbamento dell'altrui attività economica derivi da comportamenti posti in essere con inganno e illeciti artifici al fine di danneggiare l'attività stessa - e.g., mediante diffusione di notizie false sul concorrente per impedire o turbare il regolare svolgimento dell'attività di quest'ultimo); - vengano compiuti atti di concorrenza con violenza o minaccia (allorché, ad esempio, un dipendente dell'Ente, responsabile del settore investimenti, minacci il titolare di un'azienda concorrente di rivelare un'informazione - in verità falsa - potenzialmente dannosa per il concorrente stesso, al fine di dissuaderlo dall'intraprendere ulteriori azioni di sviluppo commerciale).
<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti ad esempio nella stipulazione di contratti di servizi amministrativo-contabili a condizioni più vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di Fondi / Enti Bilaterali e Casse previdenziali, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli</p>

(art. 2635-bis c.c.)	obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuto responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.).</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare; - l'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</p> <p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p> <p>Emissioni di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma D.Lgs. 74/2000)</p> <p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)</p> <p>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio:</p> <p>1. nel caso in cui l'Ente indichi in una delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi (i.e. componenti che concorrono, in senso positivo o negativo, alla determinazione del reddito o delle basi imponibili rilevanti a fini dell'applicazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto e componenti che incidono sulla determinazione dell'imposta dovuta) avvalendosi di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti, quando tali fatture o documenti sono registrati nelle scritture contabili obbligatorie o sono detenuti a fine di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria, tramite cui aumentare artificiosamente le componenti negative di reddito al fine di diminuire l'imponibile e conseguentemente l'imposta dovuta all'erario. In particolare, le modalità di realizzazione di tali condotte fraudolente possono essere ricondotte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - situazioni di inesistenza oggettiva, con emissione di fatture (lato senso intese) a fronte di prestazioni i) mai effettuate o ii) realmente effettuate ma per quantitativi inferiori rispetto a quelli documentalmente indicati (e.g., in relazione alla casistica di società solo formalmente operative, ma la cui funzione effettiva è quella di emettere fatture per operazioni inesistenti, strumentali al c.d. "meccanismo delle triangolazioni fraudolente"); - situazioni di inesistenza soggettiva, nei casi in cui a fronte di un'operazione commerciale effettivamente avvenuta, le fatture o gli altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle norme tributarie riferiscano l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi (e.g. nel caso in cui uno dei soggetti dell'operazione sia rimasto del tutto estraneo alla stessa, non avendo assunto, nella realtà, la qualità di committente o cessionario della merce o del servizio ovvero di erogatore o percettore dell'importo della relativa prestazione); <p>2. nel caso in cui l'Ente indichi nelle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, oppure - elementi passivi fittizi o crediti e ritenute fittizi <p>compiendo operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero avvalendosi di documenti falsi (registrati nelle scritture contabili obbligatorie o detenuti a fini di prova nei confronti dell'amministrazione finanziaria) o di altri mezzi fraudolenti idonei a fornire dolosamente una rappresentazione difforme dal vero della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Ente, ostacolando in tal modo l'accertamento ed inducendo in errore l'amministrazione finanziaria;</p> <p>3. nel caso in cui l'Ente emetta fatture o altri documenti aventi rilievo probatorio analogo in base alle normative tributarie (e.g., ricevute fiscali e</p>

	<p>simili, nonché documenti da cui risultino spese deducibili dall'imposta, come, per esempio, le ricevute per spese mediche o per interessi sui mutui e le schede carburanti):</p> <ul style="list-style-type: none"> - emessi a fronte di operazioni non realmente effettuate, in tutto o in parte, - che indicano i corrispettivi o l'imposta sul valore aggiunto in misura superiore a quella reale, - ovvero che riferiscono l'operazione a soggetti diversi da quelli effettivi; <p>4. in caso di occultamento o distruzione, in tutto o in parte, di scritture contabili o documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire, ai soggetti abilitati a svolgere le attività di accertamento in materia tributaria, la ricostruzione dei redditi o del volume d'affari di riferimento per la quantificazione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (dell'Ente stessa o di terzi);</p> <p>5. in caso di alienazione simulata o compimento di altri atti fraudolenti su beni propri o altrui idonei a rendere in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva dei tributi da parte dell'Amministrazione Finanziaria.</p> <p>A titolo esemplificativo e non esaustivo, il reato potrebbe configurarsi nei casi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Ente artificialmente e dolosamente non inserisca in bilancio elementi attivi che potrebbero costituire una garanzia a favore dell'Erario (e.g. crediti da riscuotere, etc.); - l'Ente artificialmente e dolosamente inserisca in bilancio elementi passivi fittizi; - il legale rappresentante dell'Ente simuli la vendita di immobilizzazioni (materiali, immateriali o finanziarie) al fine di sottrarre gli stessi ad eventuali procedure di riscossione coattiva.
--	---

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA
- FUNZIONE SERVIZI BILATERALITÀ E PREVIDENZA

Presidi di controllo specifici

- formale definizione di un iter approvativo dei servizi amministrativo-contabili, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione;
- segregazione dei compiti tra chi svolge i servizi amministrativi-contabili e chi verifica la correttezza, completezza e coerenza degli stessi;
- formale definizione delle modalità di verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni ivi contenute e, conseguente approvazione della documentazione da trasmettere a Fondi / Enti bilaterali / Casse previdenziali e assistenziali;
- monitoraggio periodico della gestione dei servizi amministrativi-contabili al fine di verificare il rispetto dei livelli di servizio definiti contrattualmente;

- formazione periodica dei dipendenti incaricati alla fornitura di servizi amministrativo-contabile verso Fondi / Enti bilaterali / Casse previdenziali e assistenziali;
- tracciabilità ed evidenza dei rapporti, di qualsiasi natura (contatti, incontri, attività negoziali, ecc.), intrattenuti con Fondi / Enti bilaterali / Casse previdenziali e assistenziali.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei servizi bilateralità e previdenza con particolare riferimento alla fornitura dei servizi amministrativo-contabili per: l'area previdenza; la riscossione dei contributi; l'erogazione delle prestazioni da parte di fondi, enti bilaterali e casse previdenziali e assistenziali", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

C) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI KNOWLEDGE MANAGEMENT, FORMAZIONE E PLANNING, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA FORMAZIONE TECNICA DEI CONSULENTI E DELLO STAFF CCM; L'AGGIORNAMENTO DEI CONTENUTI DEL SISTEMA DELLA CONOSCENZA (KM) E DELLE LOGICHE DI ACCESSO E FRUIZIONE AL SISTEMA; IL COORDINAMENTO DELLA FUNZIONE DEPUTATA ALLA PROGRAMMAZIONE E ALLA PIANIFICAZIONE OPERATIVA.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla creazione, organizzazione e distribuzione della conoscenza all'interno dell'Ente con particolare riferimento a:

- la formazione tecnica dei consulenti e dello staff CCM;
- l'aggiornamento dei contenuti del sistema della conoscenza (km) e delle logiche di accesso e fruizione al sistema;
- il coordinamento della funzione deputata alla programmazione e alla pianificazione operativa.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: - alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione trasmessa agli Enti Pubblici competenti; - omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione trasmessa agli Enti Pubblici competenti; qualora sia ravvisabile un danno economico in capo agli Enti Pubblici coinvolti.
Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di alterazione, in qualsiasi modo del funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione e/o accesso senza diritto e con qualsiasi modalità a dati/informazioni o software, contenuti nel sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione, procurando un ingiusto profitto con danno dello Stato.
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art 615 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di: - introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero mantenimento nel sistema contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo dal sistema, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente; - accesso o permanenza illeciti in un sistema informatico o telematico, strumentale ad esempio alla commissione di frodi o di atti di concorrenza sleale, ovvero all'acquisizione di informazioni contenute in banche dati di terzi a vantaggio dell'Ente.
Detenzione, diffusione e installazione abusiva di	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di procacciamento, detenzione, riproduzione, diffusione, importazione, comunicazione o consegna di codici, parole chiave o altri mezzi idonei

<p>apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)</p>	<p>all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza o comunque fornitura di indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, ovvero installazione di apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di installazione di apparecchiature atte a danneggiare o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Falsità riguardanti documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa nel caso di falsificazione materiale di un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, commessa nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio alterazione della firma digitale per la gestione di documenti e delle comunicazioni verso l'Autorità Giudiziaria). In concreto, la falsificazione informatica è finalizzata al compimento di frodi o all'occultamento di illeciti a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, art. 321 c.p.)</p> <p>Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</p>	<p>L'Ente potrebbe impiegare il denaro pubblico per finalità diverse - e più lucrative - da quelle cui è destinato (e.g. formazione).</p>
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare; - l'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
<p>Reati in materia di violazione del diritto di autore</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse nel caso di duplicazione abusiva di materiale didattico/formativo ovvero di impiego a fini formativi di materiale soggetto a copyright in assenza della</p>

(artt. 171, 171 bis, 171 ter, 171 septies e 171 octies Legge n. 633/1941)	preventiva autorizzazione del titolare dei diritti di sfruttamento o di una liberatoria e del pagamento dei diritti di proprietà.
---	---

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA
- FUNZIONE KM, FORMAZIONE E PLANNING

Presidi di controllo specifici

- formalizzazione delle skills dei consulenti e dello staff CCM e del relativo fabbisogno formativo;
- monitoraggio dei contenuti del sistema della conoscenza (KM), delle logiche di accesso e fruizione al sistema e dei corsi da erogare alle risorse operative del CCM;
- elaborazione del piano di formazione annuale predisposto sulla base dei fabbisogni segnalati dalle Direzioni/Strutture interessate, dai consulenti e dallo staff CCM nonché dal Socio Unico, e relativo monitoraggio della formazione erogata;
- garanzia della correttezza, trasparenza e veridicità nella predisposizione e presentazione di dichiarazioni / documenti per la richiesta e la gestione di risorse per la formazione;
- formalizzazione delle modalità e dei criteri adottati dalla Società per la formazione dei consulenti e dello staff CCM;
- monitoraggio della partecipazione alle attività formative e della corretta compilazione dei registri di presenza, ove previsti.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "gestione delle attività di knowledge management, formazione e planning, con particolare riferimento a: la formazione tecnica dei consulenti e dello staff CCM; l'aggiornamento dei contenuti del sistema della conoscenza (km) e delle logiche di accesso e fruizione al sistema; il coordinamento della funzione deputata alla programmazione e alla pianificazione operativa", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

D) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI CALL / CONTACT CENTER MULTICANALE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA GESTIONE DEI SERVIZI DEL CCM, ATTRAVERSO I CANALI SINCRONI E ASINCRONI, NEL RISPETTO DELLE CORNICI DI SPESA E DEI LIVELLI DI SERVIZIO CONCORDATI; L'EVOLUZIONE E L'ADEGUAMENTO DEL MODELLO DI SERVIZIO MULTICANALE DELL'UTENZA DI INPS; IL COORDINAMENTO DELL'AREA DELLA WAR ROOM ASSICURANDO IL MONITORAGGIO INTRADAY DEI RISULTATI DI PERFORMANCE DEI SERVIZI DEL CCM.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione e all'operatività delle interazioni con i clienti attraverso vari canali di comunicazione, come telefono, chat, email e altri mezzi digitali con particolare riferimento a:

- la formazione tecnica dei consulenti e dello staff CCM;
- l'aggiornamento dei contenuti del sistema della conoscenza (KM) e delle logiche di accesso e fruizione al sistema;
- il coordinamento della funzione deputata alla programmazione e alla pianificazione operativa.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITÀ ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di: <ul style="list-style-type: none"> - alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione trasmessa agli Enti Pubblici competenti; - omissione di dati/informazioni contenuti nella documentazione trasmessa agli Enti Pubblici competenti; qualora sia ravvisabile un danno economico in capo agli Enti Pubblici coinvolti.
Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di alterazione, in qualsiasi modo del funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione e/o accesso senza diritto e con qualsiasi modalità a dati/informazioni o software, contenuti nel sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione, procurando un ingiusto profitto con danno dello Stato.
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art 615 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di: <ul style="list-style-type: none"> - introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero mantenimento nel sistema contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo dal sistema, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente; - accesso o permanenza illeciti in un sistema informatico o telematico, strumentale ad esempio alla commissione di frodi o di atti di concorrenza sleale, ovvero all'acquisizione di informazioni contenute in banche dati di terzi a vantaggio dell'Ente.
Detenzione, diffusione e installazione abusiva di	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di procacciamento, detenzione, riproduzione, diffusione, importazione,

<p>apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)</p>	<p>comunicazione o consegna di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza o comunque fornitura di indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, ovvero installazione di apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di installazione di apparecchiature atte a danneggiare o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Falsità riguardanti documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa nel caso di falsificazione materiale di un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, commessa nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio alterazione della firma digitale per la gestione di documenti e delle comunicazioni verso l'Autorità Giudiziaria). In concreto, la falsificazione informatica è finalizzata al compimento di frodi o all'occultamento di illeciti a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Corruzione (artt. 318, 319, 320, art. 321 c.p.)</p> <p>Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p> <p>Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319 quater c.p.)</p> <p>Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)</p>	<p>L'Ente potrebbe impiegare il denaro pubblico per finalità diverse - e più lucrative - da quelle cui è destinato (e.g. call / contact center).</p>
<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti ad esempio nella stipulazione di contratti di call / contact center a condizioni più vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di INPS, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.</p>
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora: - l'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare;</p>

	<p>- l'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p>
--	--

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA
- FUNZIONI REGIONAL E WAR ROOM

Presidi di controllo specifici

- definizione degli obiettivi di performance delle attività di call / contact center multicanale in coerenza con il contratto di servizio sottoscritto con INPS nel rispetto delle cornici di spesa e dei livelli di servizio concordati;
- monitoraggio periodico della gestione operativa delle attività di call / contact center multicanale al fine di verificare il rispetto dei livelli di servizio definiti contrattualmente;
- segregazione dei compiti tra chi definisce il fabbisogno di turni e del personale call / contact center multicanale e chi approva lo stesso;
- monitoraggio *intraday* dei risultati di performance, rispetto ai volumi da gestire e alla performance attesa;
- formalizzazione periodica di reportistica riferita ai volumi lavorati e ai parametri di qualità ed efficienza;
- monitoraggio sul corretto funzionamento e sull'efficacia degli strumenti in uso ai consulenti e allo staff;
- formazione periodica dei consulenti e dello staff responsabile delle attività di call / contact center multicanale.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione delle attività di call / contact center multicanale, con particolare riferimento a: la gestione dei servizi del CCM, attraverso i canali sincroni e asincroni, nel rispetto delle cornici di spesa e dei livelli di servizio concordati; l'evoluzione e l'adeguamento del modello di servizio multicanale dell'utenza di INPS; il coordinamento dell'area della war room assicurando il monitoraggio intraday dei risultati di performance dei servizi del CCM.", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.3. APPROVVIGIONAMENTO DI BENI, LAVORI E SERVIZI

A) PREDISPOSIZIONE E AUTORIZZAZIONE DELLE RICHIESTE DI ACQUISTO

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla predisposizione e autorizzazione dei documenti mediante i quali sono comunicati i fabbisogni di approvvigionamento di beni, servizi e consulenze.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in caso di inserimento nelle procedure di affidamento di requisiti particolarmente restrittivi a vantaggio di taluni operatori e a svantaggio e degli altri presenti sul mercato che forniscono le stesse prestazioni.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nella stipulazione di contratti di fornitura a condizioni più vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altre utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di un fornitore, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- FUNZIONE GARE, APPALTI E AA.GG.
- TUTTE LE DIREZIONI / FUNZIONI RICHIEDENTI L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI
- RUP

Presidi di controllo specifici

- predisposizione, aggiornamento periodico e pubblicazione del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a euro 140.000,00, sulla base delle esigenze e delle richieste rappresentate dalle Direzioni;
- approvazione del Programma nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il budget aziendale;
- formale definizione e comunicazione all'interno dell'Ente delle modalità di predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto, nonché dei criteri e delle modalità di assegnazione del contratto;

- formalizzazione dei fabbisogni delle singole funzioni aziendali tramite l'emissione di Richieste di Acquisto (nel seguito "RdA") in coerenza con: i) i reali fabbisogni ed il livello di qualità richiesto; ii) i tempi previsti per il consumo o l'impegno delle prestazioni (forniture, servizi e lavori) da acquisire; iii) i limiti di poteri e procure dei soggetti/funzioni richiedenti;
- divieto di frazionamento dei fabbisogni attraverso una pluralità di richieste di acquisto riferite a operazioni negoziali oggettivamente unitarie in relazione all'oggetto e/o all'operatore economico;
- segregazione dei compiti tra chi verifica la completezza, correttezza ed accuratezza delle informazioni presenti nella RdA e chi le approva;
- formale individuazione dei soggetti dotati di apposite credenziali di accesso responsabili dell'inserimento delle RdA a sistema;
- verifica di copertura a budget dell'acquisto richiesto e formale approvazione delle spese extra budget.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Predisposizione e autorizzazione delle richieste di acquisto", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

B) GESTIONE DELLE PROCEDURE DI APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA QUALIFICA, SELEZIONE E MONITORAGGIO DEI FORNITORI IVI INCLUSA LA GESTIONE DELL'ANAGRAFICA FORNITORI

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla:

- individuazione di potenziali fornitori che soddisfino i requisiti dell'Ente in termini di qualità, capacità produttiva, prezzi competitivi, tempi di consegna e conformità normativa;
- monitoraggio delle prestazioni di consegna, la valutazione continua della qualità dei prodotti o servizi forniti, e l'analisi delle eventuali segnalazioni di non conformità o problemi.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in caso di inserimento nelle procedure di affidamento di requisiti particolarmente restrittivi a vantaggio di taluni operatori e a svantaggio e degli altri presenti sul mercato che forniscono le stesse prestazioni.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nella stipulazione di contratti di fornitura a condizioni più vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altre utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di un fornitore, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. n. 286/98)	L'Ente, al fine di aggiudicarsi prestazioni a prezzi vantaggiosi, potrebbe fare ricorso a fornitori che impiegano personale di Paesi terzi privi di permesso di soggiorno o il cui permesso di soggiorno è scaduto o irregolare.

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- FUNZIONE GARE, APPALTI E AA.GG.
- TUTTE LE DIREZIONI / FUNZIONI RICHIEDENTI L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI
- RUP

Presidi di controllo specifici

- rispetto delle soglie e delle modalità definite dalla normativa vigente in materia (D.Lgs. 36/2023 e s.m.i.) nell'ambito delle procedure di approvvigionamento;
- formale nomina del Responsabile Unico del Progetto (RUP), responsabile per le fasi di programmazione, progettazione, affidamento ed esecuzione, in conformità alla normativa vigente. Qualora non sia possibile individuare o nominare il RUP tra i dipendenti in possesso delle necessarie competenze, l'incarico può essere affidato all'esterno in applicazione delle procedure previste nel Codice;
- formale nomina del Direttore dell'Esecuzione del Contratto (DEC), ove diverso dal RUP, a cura della Stazione Appaltante, su proposta del RUP, in sede di indizione o di affidamento nei casi di determinazione a contrarre con modalità semplificata;
- formale definizione e implementazione di specifiche verifiche sulla controparte nell'ambito del processo di valutazione dei potenziali fornitori;
- formale identificazione del fornitore di beni/servizi e consulenze mediante valutazione comparativa di più offerte, al fine di garantire criteri di concorrenza, economicità, trasparenza, correttezza e professionalità, salvo l'esercizio delle facoltà di deroga alla valutazione comparativa prevista ai sensi del D.lgs. 36/2023;
- rispetto del principio di rotazione in ogni caso di ricorso all'Elenco degli Operatori Economici della Società, nonché nelle ipotesi in cui ci si avvalga degli operatori economici presenti sul Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione gestito da Consip S.p.A. (Me.P.A.) e motivazione di eventuali deroghe;
- formalizzazione e implementazione di un adeguato sistema di valutazione periodica delle prestazioni e monitoraggio dei fornitori;
- formale verifica circa la sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione all'Elenco degli Operatori Economici della Società;
- aggiornamento periodico dell'Elenco, sulla base dei feedback ricevuti dagli enti richiedenti e tramite l'utilizzo di indici di performance e altri indicatori;
- formalizzazione e comunicazione di apposite regole volte a definire la gestione dell'anagrafica fornitori (es. livelli autorizzativi di inserimento, controlli periodici di correttezza dei dati inseriti, ecc.);
- gestione documentata dell'anagrafica fornitori e tracciamento delle modifiche effettuate alla stessa a cura del personale competente previa verifica di correttezza dei dati inseriti;

- monitoraggio periodico del possesso dei requisiti di iscrizione all'elenco fornitori degli operatori economici;
- segregazione dei ruoli tra i soggetti che gestiscono l'anagrafica fornitori e quelli che effettuano le registrazioni contabili e chi autorizza il pagamento.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni interessate all'attività sensibile "Gestione delle procedure di approvvigionamento di beni e servizi con particolare riferimento alla qualifica, selezione e monitoraggio dei fornitori ivi inclusa la gestione dell'anagrafica fornitori", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

C) PREDISPOSIZIONE, AUTORIZZAZIONE E TRASMISSIONE DEL CONTRATTO/ORDINE D'ACQUISTO E SUCCESSIVA RICEZIONE DEI BENI, LAVORI E SERVIZI ED EMISSIONE DEL BENESTARE AL PAGAMENTO

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla definizione di modalità, prezzi, fornitori e tempistiche di erogazione delle prestazioni richieste e all'approvazione da parte del personale competente e l'invio del contratto/ordine d'acquisto al fornitore, nonché delle attività relative alla ricezione di beni, lavori e servizi provenienti dal fornitore, alla verifica della conformità rispetto ai termini contrattuali e l'autorizzazione ad effettuare il pagamento.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517 ter c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in caso di acquisto e utilizzo, al fine di trarne profitto, di prodotti industriali usurpando titoli di proprietà industriale o in violazione dell'utilizzo degli stessi (es. acquisto e utilizzo di soluzioni software o componenti specifici dell'infrastruttura).
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in caso di inserimento nelle procedure di affidamento di requisiti particolarmente restrittivi a vantaggio di taluni operatori e a svantaggio e degli altri presenti sul mercato che forniscono le stesse prestazioni.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)	Tali reati potrebbero essere commessi in caso di: - acquisti o consulenze per importi superiori a quelli effettivi strumentali alla creazione di fondi neri a scopi corruttivi (es. pagamento di una fattura di importo superiore al valore reale della prestazione e successiva restituzione in contanti da parte del fornitore di parte dell'importo corrisposto); - conferimento di incarichi a fornitori / operatori economici / studi / professionisti collegati o graditi a controparti commerciali di natura privata al fine di ottenere impropri vantaggi (ad esempio vantaggi nella stipula di accordi/contratti a condizioni vantaggiose per INPS Servizi); - conduzione illecita di trattative commerciali con fornitori /operatori economici / studi / professionisti, ad esempio attraverso una dinamica corruttiva dell'ufficio vendite di controparte, finalizzate all'ottenimento di condizioni di fornitura particolarmente vantaggiose per l'Ente (riduzione dei prezzi di vendita relativi all'acquisto di un materiale in cambio di favori al responsabile dell'ufficio vendite); - utilizzo di acquisti ovvero fatture alterate (ad esempio per prestazioni non eseguite) al fine di evadere le imposte sui redditi e sul valore aggiunto ovvero dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o documenti per operazioni inesistenti, anche finalizzate ad alterare dati contabili.
Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603 bis c.p.)	Tale reato potrebbe essere commesso in caso di instaurazione di rapporti con fornitori / operatori economici / studi / professionisti che impiegano manodopera in condizioni di sfruttamento.

<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:</p> <p>- l'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare;</p> <p>- l'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p>
<p>Art. 171 bis Legge 22 aprile 1941, n. 633</p>	<p>Tali reati potrebbero essere commessi in caso di acquisto di materiale in violazione delle norme sulla proprietà industriale / intellettuale (es. programmi o software registrati alla SIAE connotati da requisiti di creatività e originalità tali da poter essere identificati come opere dell'ingegno).</p>

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- FUNZIONE GARE, APPALTI E AA.GG.
- TUTTE LE DIREZIONI / FUNZIONI RICHIEDENTI L'APPROVVIGIONAMENTO DI BENI E SERVIZI
- RUP

Presidi di controllo specifici

- perfezionamento del contratto con il fornitore previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti dichiarati in fase di selezione;
- predisposizione del contratto/lettera di incarico, ovvero di un ordine di acquisto formalmente approvati da soggetti dotati di idonei poteri;
- chiara esplicitazione, all'interno dei contratti / ordini di acquisto / lettere di incarico, del bene/prestazione oggetto del rapporto, nonché del relativo prezzo o corrispettivo e delle modalità di fornitura. Inoltre, indicazione di previsioni contrattuali finalizzate all'osservanza di principi di controllo/regole etiche nella gestione delle attività da parte del terzo e delle azioni da intraprendere in caso di eventuali scostamenti;
- previsione nei contratti / ordini di acquisto / lettere di incarico la formale accettazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico e di Comportamento adottati e l'impegno della controparte al rispetto delle disposizioni ivi contenute, stabilendo che in caso di inadempimento, anche parziale, degli obblighi sopra enunciati, la Società avrà la facoltà di recedere dal contratto (c.d. "Clausola 231");

- autorizzazione al rinnovo/proroga dei contratti di beni, servizi e lavori esclusivamente al ricorrere delle circostanze indicate dalle procedure interne;
- formale attestazione, da parte del responsabile della gestione contrattuale, in coordinamento con l'unità utilizzatrice della prestazione, dell'avvenuta esecuzione delle forniture/prestazioni conformemente ai termini contrattualmente previsti;
- rilascio dei pagamenti a fornitori esclusivamente a seguito di una validazione preventiva da parte del responsabile della funzione interessata dall'acquisto e di un iter autorizzativo interno predefinito, con ulteriore verifica della documentazione di supporto (contratto o ordine, evidenza del bene / servizio ricevuto).

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Predisposizione, autorizzazione e trasmissione del contratto/ordine d'acquisto e successiva ricezione dei beni, lavori e servizi ed emissione del benestare al pagamento", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.4. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

A) GESTIONE DEI FABBISOGNI DI RISORSE UMANE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: DEFINIZIONE E CONSOLIDAMENTO DEL PIANO DELLE RISORSE UMANE; RICERCA E SELEZIONE DEL PERSONALE; ASSUNZIONE.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla definizione e consolidamento del piano delle risorse umane, nonché di ricerca, selezione, assunzione e gestione delle risorse umane nonché alla fase di valutazione e gestione della contrattualistica di assunzione.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>Le fattispecie di reato in esame potrebbero essere commesse, a titolo esemplificativo, nelle seguenti ipotesi:</p> <p>- l'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe prevedere una retribuzione indiretta a favore di esponenti della Pubblica Amministrazione, quale corrispettivo dell'interessamento in una pratica relativa all'Ente, ad esempio attraverso la prospettata assunzione di personale legato direttamente o indirettamente ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio (o, in futuro, dello stesso Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio), in deroga alle procedure / prassi di selezione e assunzione definite, ovvero attraverso il miglioramento indebito delle condizioni di un dipendente in quanto legato a (o comunque segnalato da) un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio;</p> <p>- l'Ente, al fine di favorire un dipendente legato direttamente o indirettamente ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, potrebbe predisporre una retribuzione indiretta a favore di esponenti della Pubblica Amministrazione, quale corrispettivo dell'interessamento in una pratica relativa all'Ente e quindi per l'ottenimento di vantaggi non dovuti, ad esempio attraverso la formulazione di un'offerta economica in deroga alle procedure / prassi o alle condizioni di mercato.</p>
<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe prevedere una retribuzione indiretta a favore di Soggetti Rilevanti di società o enti privati, quale corrispettivo per indurli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, ad esempio attraverso la prospettata assunzione di personale legato direttamente o indirettamente al Soggetto Rilevante corrotto (o, in futuro, dello stesso corrotto), in deroga alle procedure / prassi di selezione e assunzione definite, ovvero attraverso il miglioramento indebito delle condizioni di un dipendente in quanto legato a (o comunque segnalato da) il Soggetto Rilevante corrotto, in vista del conseguimento di vantaggi procurati dalla condotta del corrotto;</p> <p>L'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe assegnare dei target in termini di benefit o bonus parametrati al raggiungimento di risultati ed obiettivi aziendali particolarmente ambiziosi, che potrebbero indurre l'esponente aziendale, per conseguire il risultato richiesto, alla commissione di reati che rendono più agevole il perseguimento dell'obiettivo.</p>

<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</p>	<p>L'Ente potrebbe realizzare operazioni di impiego, sostituzione o trasferimento in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, di denaro, beni o altre utilità provenienti da un delitto non colposo commesso nell'ambito dell'assunzione, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.</p>
<p>Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 22, comma 12 bis, D.Lgs. 286/98)</p> <p>Disposizioni contro le immigrazioni clandestine (D.Lgs. 286/98)</p>	<p>L'Ente, al fine di ottenere un risparmio di costi, potrebbe selezionare ed assumere cittadini di Paesi terzi privi di permesso di soggiorno o il cui permesso di soggiorno è scaduto o irregolare.</p>

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- DIREZIONE RISORSE UMANE
- TUTTE LE DIREZIONI / FUNZIONI CHE ESPRIMONO UNA RICHIESTA DI FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

Presidi di controllo specifici

- individuazione del fabbisogno di personale da reclutare con contratto di lavoro subordinato in coerenza con il piano industriale e finanziario della Società, nonché in conformità agli obiettivi fissati dall'Ente controllante e ai livelli di servizio stabiliti nei rapporti contrattuali;
- formalizzazione del fabbisogno di personale individuato, dei piani e delle procedure di reclutamento all'interno della relazione previsionale e programmatica ovvero in appositi atti di programmazione;
- indicazione della procedura di reclutamento previa autorizzazione con atto da parte del Direttore Generale e/o del Consiglio di Amministrazione della Società;
- rispetto dell'obbligo di pubblicità attraverso la pubblicazione dell'avviso di selezione sul sito internet della Società, sui quotidiani nazionali o altri strumenti di divulgazione e pubblicazione;
- adozione di criteri oggettivi e trasparenti di verifica dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione ai profili professionali da ricoprire;
- rispetto delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori, non discriminazione per ragioni di appartenenza etnica, di nazionalità, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di orientamenti sessuali, di condizioni personali e sociali nel rispetto della normativa vigente;

- formale svolgimento di verifiche preventive all'assunzione del personale dei requisiti di partecipazione e di assunzione;
- garanzia della notorietà dei provvedimenti di proroga e di riapertura del termine di presentazione delle domande di partecipazione alla selezione mediante pubblicazione di apposito avviso;
- formale nomina della commissione esaminatrice, di eventuali sottocommissioni, componenti supplenti e membri aggiunti a cura del Consiglio di Amministrazione della Società, previo accertamento dei requisiti indicati dalla procedura interna e a seguito della scadenza del termine per la presentazione delle candidature;
- previsione, con apposito atto del Consiglio di Amministrazione, di compensi per i componenti della commissione, tenuto conto delle risorse finanziarie disponibili;
- sottoscrizione, a cura dei componenti della commissione, di apposita dichiarazione di non sussistenza di situazioni di incompatibilità o conflitto di interessi tra essi e i concorrenti;
- formalizzazione dell'esito delle valutazioni dei candidati;
- trasmissione, a cura della commissione, degli atti della selezione al RUP per le verifiche formali di competenza del possesso dei requisiti di partecipazione e dei titoli, nonché delle precedenze e preferenze previste dall'avviso, ai fini della successiva approvazione della graduatoria finale dei vincitori con deliberazione del Consiglio di Amministrazione;
- assunzione dei vincitori della selezione nei tempi ritenuti opportuni previa sottoscrizione del contratto di lavoro conformemente alle condizioni giuridiche ed economiche previste nell'avviso di selezione e al CCNL di riferimento;
- formale approvazione del ricorso ad agenzie di somministrazione di lavoro ovvero di eventuali incarichi di collaborazione nel rispetto della normativa vigente e delle procedure interne;
- formale definizione, all'interno dei contratti stipulati con agenzie interinali / di somministrazione di lavoro, di clausole contrattuali riguardanti: i) l'obbligo di corrispondere retribuzioni in linea con i Contratti Collettivi Nazionali di riferimento; ii) il rispetto della normativa applicabile (in materia di orario di lavoro, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria, ferie, ecc.); iii) il divieto di fare ricorso a minori in età non lavorativa;
- in caso di proposte di assunzione di personale straniero, conduzione e formalizzazione di verifiche di regolarità di soggiorno di cittadini di paesi terzi (sia dell'Unione Europea sia non appartenenti all'Unione Europea), in conformità ai requisiti della legislazione nazionale vigente. In particolare, verifica che il permesso o carta di soggiorno sia in corso di validità, se già in

possesso, nonché i motivi di rilascio dello stesso al fine di assicurarne la coerenza e la compatibilità con l'assunzione di lavoro subordinato.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei fabbisogni di risorse umane", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

B) GESTIONE E AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: GESTIONE DELLE PRESENZE; ELABORAZIONE BUSTE PAGA; ADEMPIMENTI CONNESSI CON ASSUNZIONI/LICENZIAMENTI/TRASFORMAZIONI DEL RAPPORTO DI LAVORO; GESTIONE POSIZIONI CONTRIBUTIVE E PREVIDENZIALI; GESTIONE DEI RIMBORSI SPESE.

Descrizione

Si tratta delle attività relative all'amministrazione del personale, di cui a titolo esemplificativo:

- la gestione dell'anagrafica dipendenti;
- la gestione del rilevamento presenze;
- la contabilizzazione ed erogazione dei trattamenti retributivi;
- la gestione degli aspetti previdenziali;
- la gestione degli adempimenti connessi con assunzioni/licenziamenti/trasformazioni del rapporto di lavoro;
- la gestione dei rimborsi spese.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, co 2 n. 1, c.p.)	L'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi derivanti dal pagamento di contributi inferiori rispetto al dovuto in danno dello Stato, potrebbe: - alterare il software di controllo INPS per le denunce retributive e contributive;
Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	- rendere dichiarazioni non complete o non veritiere relative alla situazione contributiva, previdenziale e assistenziale del personale.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	L'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, alterando e/o modificando i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni sia di dipendenti effettivi che fittizi, ovvero riconoscendo stipendi maggiorati rispetto al dovuto, ovvero erogando somme di denaro ai dipendenti formalmente giustificate da spese di trasferta, anche se non dovute, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere.
Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)	Il rischio reato potrebbe configurarsi qualora l'Ente, dia o prometta indebitamente denaro o altra utilità (a esempio attribuzione di premi/incentivi non dovuti) ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di ottenere trattamenti di favore per l'Ente. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in esame.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità – alterando e/o modificando i dati relativi alle anagrafiche / presenze / assenze / ferie / straordinari / permessi e assenze per malattia / infortuni del personale, ovvero riconoscendo stipendi maggiorati rispetto al dovuto, ovvero

<p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)</p>	<p>erogando somme di denaro ai dipendenti formalmente giustificate da spese di trasferta, anche se non dovute - potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate.</p>
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter 1 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:</p> <p>- L'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare;</p> <p>- L'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p>
<p>Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso, qualora un dipendente dell'Ente con una condotta fraudolenta trasferisca fittiziamente ad altri denaro od altri beni dell'Ente al fine di eludere l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale (es. confisca e altri mezzi di prevenzione patrimoniale), ovvero al fine di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione e autoriciclaggio.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di evadere le imposte, potrebbe indicare nelle dichiarazioni elementi attivi per un valore inferiore a quello effettivo o elementi passivi, attivi o ritenute fittizi (per importi superiori alla soglia di punibilità prevista dalla norma) attraverso operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero attraverso documenti falsi o l'utilizzo di mezzi fraudolenti - quali ad esempio, l'autorizzazione di note spese dei dipendenti per spese non realmente sostenute, in modo da gonfiare i costi fiscalmente deducibili - idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria.</p>
<p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. n. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di evadere le imposte o consentire l'evasione a terzi (a fronte di un vantaggio per l'Ente), potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte una fattura o altro documento (di cui è obbligatoria la conservazione) in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, nonché delle operazioni sottostanti.</p>

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- DIREZIONE RISORSE UMANE
- TUTTE LE DIREZIONI/FUNZIONI CHE ESPRIMONO UNA RICHIESTA DI FABBISOGNO DI RISORSE UMANE

- FUNZIONE CICLO ATTIVO E CICLO PASSIVO¹
- SEGRETERIA DELLA DIREZIONE

Presidi di controllo specifici

- monitoraggio periodico delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti degli Enti Previdenziali ed Assistenziali competenti;
- sottoscrizione delle comunicazioni da trasmettere agli Enti Previdenziali ed Assistenziali competenti, previa verifica della completezza, accuratezza e veridicità dei dati e delle informazioni in esse contenuti per le sole comunicazioni che non possono essere gestite direttamente dal provider amministrativo esterno (in funzione della presente delega);
- monitoraggio periodico dell'anagrafica dipendenti e delle modifiche effettuate alla stessa;
- supervisione del sistema, formalizzato e tracciato, di rilevazione delle presenze;
- formale autorizzazione delle richieste di ferie, straordinari o permessi del personale o delle omesse timbrature (assenze o trasferte);
- monitoraggio periodico della regolarità amministrativa dei permessi di soggiorno degli eventuali lavoratori extra-comunitari;
- verifica del rispetto dell'effettiva applicazione e del mantenimento nel tempo di condizioni lavorative adeguate in termini di orari, periodi di riposo, riposo settimanale, aspettativa obbligatoria e ferie;
- verifica del costo del personale elaborato dall'outsourcer (cedolini), anche rispetto alla normativa ed ai Contratti Collettivi Nazionali di riferimento, nonché rispetto alla qualità e quantità del lavoro prestato (proporzionalità);
- formale definizione di una procedura che disciplini e regoli le missioni / trasferte, incluse le tipologie di spese rimborsabili e i relativi limiti di importo;
- formale autorizzazione della trasferta ai dipendenti;
- formale autorizzazione delle richieste di rimborso delle spese di trasferta nel rispetto del sistema dei poteri e delle procedure e regolamenti interni;
- verifica della completa ed accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di trasferta;

¹Limitatamente alle attività relative alla gestione dei rimborsi spese

- monitoraggio periodico delle note spese e dei relativi rimborsi erogati ai dipendenti, finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazioni o anomalie.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione e amministrazione del personale", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

C) GESTIONE DELLO SVILUPPO E INCENTIVAZIONE DEL PERSONALE CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: GESTIONE DEL PROCESSO DI INCENTIVAZIONE ALL'ESODO E/O MOBILITÀ; GESTIONE DEL SISTEMA RETRIBUTIVO E PREMIANTE; VALUTAZIONE E SVILUPPO DEL PERSONALE.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla valutazione dello sviluppo professionale del personale e della relativa incentivazione, tra cui ad esempio:

- la gestione del processo di incentivazione all'esodo e/o mobilità;
- la gestione del sistema retributivo e premiante;
- l'attività di valutazione e sviluppo del personale.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>Le fattispecie di reato in esame potrebbero essere commesse, a titolo esemplificativo, nelle seguenti ipotesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe prevedere una retribuzione indiretta a favore di esponenti della Pubblica Amministrazione, quale corrispettivo dell'interessamento in una pratica relativa all'Ente, ad esempio attraverso la prospettata retribuzione premiante di personale legato direttamente o indirettamente ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio (o, in futuro, dello stesso Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio), in deroga alle procedure / prassi di valutazione e retribuzione premiante definite, ovvero attraverso il miglioramento indebito delle condizioni di un dipendente in quanto legato a (o comunque segnalato da) un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; - l'Ente, al fine di favorire un dipendente legato direttamente o indirettamente ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, potrebbe predisporre una retribuzione premiante indiretta a favore di esponenti della Pubblica Amministrazione, quale corrispettivo dell'interessamento in una pratica relativa all'Ente e quindi per l'ottenimento di vantaggi non dovuti, ad esempio attraverso la formulazione di un'offerta economica in deroga alle procedure / prassi o alle condizioni di mercato; - l'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe riconoscere dei privilegi o vantaggi professionali indebiti o non dovuti (ad esempio incrementi retributivi, bonus, fringe benefits e/o promozioni), in deroga alle procedure / prassi, in favore di un soggetto legato direttamente o indirettamente ad un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio o, in alternativa, per creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere; - l'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe assegnare dei target in termini di benefit o bonus parametrati al raggiungimento di risultati ed obiettivi aziendali particolarmente ambiziosi, che potrebbero indurre l'esponente aziendale, per conseguire il risultato richiesto, alla

	<p>commissione di reati che rendono più agevole il perseguimento dell'obiettivo;</p> <p>- l'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi, attraverso la gestione del personale (ad esempio maggiorazione impropria delle retribuzioni), potrebbe creare fondi extracontabili da destinare alla remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con l'Ente, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse dell'Ente; il prezzo della mediazione potrebbe altresì consistere nella prospettata assunzione di personale legato direttamente o indirettamente all'intermediario.</p>
<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)</p>	<p>Le fattispecie di reato in esame potrebbero essere commesse, a titolo esemplificativo, nelle seguenti ipotesi:</p> <p>- Erroneo, non obiettivo modello di sviluppo / gestione delle competenze, strumentale alla concessione di favori a soggetti vicini o collegati a controparti commerciali di natura privata;</p> <p>- utilizzo di un sistema premiante, incentivante la commissione di reati corruttivi;</p> <p>- attribuzione di premi e incentivi al fine di costituire una provvista finanziaria da utilizzare ai fini corruttivi.</p>
<p>Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)</p>	<p>Il rischio reato potrebbe configurarsi qualora l'Ente, dia o prometta indebitamente denaro o altra utilità (a esempio attribuzione di premi/incentivi non dovuti) ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di ottenere trattamenti di favore per l'Ente. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in esame.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale reato si potrebbe configurare qualora, allo scopo di evadere le imposte, l'Ente indichi nella dichiarazione relativa alle imposte sui redditi o sul valore aggiunto elementi passivi fittizi. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale reato si potrebbe configurare qualora l'Ente, al fine di evadere le imposte, potrebbe indicare nelle dichiarazioni elementi attivi per un valore inferiore a quello effettivo o elementi passivi, attivi o ritenute fittizi (per importi superiori alla soglia di punibilità prevista dalla norma) attraverso operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero attraverso documenti falsi o l'utilizzo di mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in esame.</p>

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE RISORSE UMANE

- TUTTE LE DIREZIONI / FUNZIONI

Presidi di controllo specifici

- formale identificazione delle posizioni organizzative abilitate alla gestione del sistema retributivo e premiante, dotate di adeguati poteri in relazione alle responsabilità organizzative e gestionali assegnate, in modo da garantire un'adeguata segregazione dei compiti (ad es. fra chi propone i nominativi dei dipendenti cui corrispondere incentivi, chi valuta la proposta e chi la autorizza);
- previsione di sistemi di controllo finalizzati a verificare la coerenza delle remunerazioni e degli incentivi/premi riconosciuti rispetto alla politica e ai piani aziendali, nonché con l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prestabiliti prima della relativa erogazione;
- formalizzazione del piano di sviluppo del personale;
- valorizzazione dello sviluppo delle risorse umane nel rispetto di criteri di merito e di trasparenza e in un'ottica funzionale al raggiungimento degli obiettivi aziendali;
- formale definizione dei livelli professionali e retributivi e la disciplina dei relativi passaggi;
- formale identificazione dei parametri e dei criteri di valutazione delle prestazioni dei dipendenti ai fini dell'assegnazione dei premi (una Tantum);
- formale definizione delle metodologie in materia di valutazione del potenziale delle risorse.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dello sviluppo e incentivazione del personale", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

D) GESTIONE DELLA FORMAZIONE DELLE RISORSE UMANE, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: PIANIFICAZIONE DELLA FORMAZIONE; ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI FORMATIVI; GESTIONE DELLA PARTECIPAZIONE DEL PERSONALE A CORSI ESTERNI².

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla formazione del personale dell'Ente, con particolare riferimento alla:

- pianificazione della formazione;
- attuazione dei programmi formativi;
- gestione della partecipazione del personale a corsi esterni.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti, ad esempio, nella partecipazione del personale a corsi esterni a condizioni più vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altre utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di società fornitrici di corsi formativi, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuto responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
Reati in materia di violazione del diritto di autore (artt. 171, 171 bis, 171 ter, 171 septies e 171 octies Legge n. 633/1941)	Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse nel caso di duplicazione abusiva di materiale didattico/formativo ovvero di impiego a fini formativi di materiale soggetto a copyright in assenza della preventiva autorizzazione del titolare dei diritti di sfruttamento o di una liberatoria e del pagamento dei diritti di proprietà.

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE RISORSE UMANE
- FUNZIONE KM FORMAZIONE E PLANNING
- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA

Presidi di controllo specifici

- garanzia della correttezza, trasparenza e veridicità nella predisposizione e presentazione di dichiarazioni / documenti per la richiesta e la gestione di risorse per la formazione;
- formalizzazione delle modalità e dei criteri adottati dalla Società per la formazione del personale;

² Sulla base del funzionigramma aziendale in forza dal 7 settembre 2023, tale attività sensibile risulta in capo alla Direzione Risorse Umane, tuttavia per l'espletamento di tale attività, la Direzione si avvale di *provider* esterni.

- elaborazione del piano di formazione annuale sulla base dei fabbisogni segnalati dalle Direzioni/Strutture interessate;
- segregazione dei compiti tra chi verifica il piano di formazione annuale e chi lo approva;
- selezione delle società esterne per la formazione del personale;
- gestione dei rapporti con le società esterne di formazione a cura dei soggetti incaricati;
- monitoraggio della partecipazione alle attività formative e della corretta compilazione dei registri di presenza, ove previsti.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione della formazione delle risorse umane", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

E) GESTIONE DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI, IVI INCLUSI: RAPPORTI CON LE ASSOCIAZIONI DATORIALI DI CATEGORIA; RAPPORTI CON GLI ENTI ISTITUZIONALI IN MATERIA DI LAVORO; RAPPORTI CON LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI.

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione delle relazioni industriali dell'Ente, con particolare riferimento a:

- rapporti con le associazioni datoriali di categoria;
- rapporti con gli Enti istituzionali in materia di lavoro;
- rapporti con le Organizzazioni Sindacali.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Corruzione (artt. 318, 319, 320, art. 321 c.p.)	L'Ente potrebbe commettere un reato verso la Pubblica Amministrazione attraverso l'offerta o promessa di denaro o altre utilità a Pubblici Ufficiali in occasione di procedure di conciliazione nell'ambito dei rapporti con i sindacati.
Circostanze aggravanti (art. 319 bis c.p.)	L'Ente potrebbe commettere un reato verso la Pubblica Amministrazione attraverso la corresponsione o offerta o promessa di corresponsione denaro o altre utilità ad un sindacalista/rappresentante dei lavoratori, affinché sostenga e promuova politiche aziendali a vantaggio dell'Ente e a discapito degli interessi che essi dovrebbero rappresentare.
Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	
Induzione indebita a dare e promettere utilità (art. 319 quater c.p.)	
Traffico di influenze illecite (art. 346 bis c.p.)	
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	Il reato potrebbe potenzialmente configurarsi nel caso in cui, astrattamente, l'Ente corrisponda denaro o altre utilità ad un sindacalista/rappresentante dei lavoratori, affinché sostenga e promuova politiche aziendali a vantaggio dell'Ente e a sfavore dei lavoratori, in contrasto con la funzione propria del Sindacato.
Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE
- DIREZIONE RISORSE UMANE
- FUNZIONE GESTIONE E RELAZIONI SINDACALI E NORMATIVA

Presidi di controllo specifici

- formale attribuzione di ruoli e responsabilità in merito alla gestione delle relazioni industriali, in conformità al sistema di procure/deleghe vigente e nel rispetto dei poteri di firma definiti;

- rispetto della correttezza, trasparenza e veridicità nella predisposizione e presentazione di dichiarazioni / documenti destinati alle associazioni datoriali di categoria, nonché agli enti istituzionali in materia di lavoro;
- nell'ambito del sistema di relazioni industriali dell'Ente, formalizzazione di proposte di accordi con le OO.SS. nazionali e con gli enti istituzionali in materia di lavoro sulle tematiche aziendali, anche su base nazionale, nonché di opportune analisi necessarie alla valutazione delle possibili ricadute.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione delle relazioni industriali", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.5. AMMINISTRAZIONE CONTABILE, FISCALE, BILANCIO E CONTROLLO

A) GESTIONE DELLA CONTABILITÀ GENERALE E DELLE ATTIVITÀ DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL BILANCIO

Descrizione

Si tratta delle attività di rilevazione, registrazione e rappresentazione dell'attività d'impresa nelle scritture contabili funzionali alla formazione delle relazioni contabili di periodo, del bilancio di esercizio e alla approvazione degli stessi. L'attività si declina nella quotidiana rilevazione dei fatti di gestione, sulla base di processi definiti e basati su procedure, istruzioni operative e prassi consolidate, improntati al principio della segregazione dei compiti e richiedenti l'utilizzo di sistemi informativi integrati, nonché nella periodica valutazione delle poste patrimoniali sulla base delle norme del Codice Civile e dei principi contabili nazionali.³

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITÀ ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità europee (art. 640, comma 2, n.1, c.p.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe, nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico, consapevolmente omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti, ovvero esporre fatti materiali non rispondenti al vero aventi ad oggetto, ad esempio, la variazione dei conti esistenti, ovvero potrebbe inserire poste a valori difformi da quelli reali, ovvero potrebbe contabilizzare costi per beni e servizi non ricevuti o registrare operazioni inesistenti, per creare fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse dell'Ente.
False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.) Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.)	Il reato di false comunicazioni sociali può astrattamente configurarsi qualora l'amministratore o il direttore generale o i dirigenti di INPS Servizi, preposti alla redazione dei documenti contabili societari, consapevolmente esponessero, nel bilancio, fatti materiali non veritieri od omettano fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, al fine di conseguire per sé o per altri un ingiusto profitto.
Impedito controllo (art. 2625 c.c.)	Il reato si configura con l'impedimento od ostacolo, mediante occultamento di documenti o mediante altri idonei artifici (es. falsificazione di dati o documenti), dello svolgimento delle attività di

³ Per l'espletamento delle attività dirette alla verifica della contabilità, l'Ente si avvale del supporto professionale di un Società/Professionista esterno.

	controllo o di revisione legalmente attribuite al socio unico, ad altri organi sociali (es. collegio sindacale) o alle società di revisione.
Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.) Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)	Tali reati potrebbero configurarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, nel caso in cui gli amministratori, fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale, restituiscono, anche simulatamente, i conferimenti al socio unico o lo liberano dall'obbligo di eseguirli.
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	Il reato può astrattamente configurarsi qualora l'amministratore di INPS Servizi, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, effettui riduzione del capitale sociale o fusioni/scissioni con altro Ente, cagionando danno ai creditori (es. qualora dalla scissione risulti gravemente compromessa la consistenza patrimoniale tale da rendere impossibile il soddisfacimento dei crediti).
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe - nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico - consapevolmente omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti, ovvero esporre fatti materiali non rispondenti al vero aventi ad oggetto, ad esempio, la variazione dei conti esistenti, ovvero potrebbe inserire poste a valori difformi da quelli reali, ovvero potrebbe contabilizzare costi per beni e servizi non ricevuti o registrare operazioni inesistenti, per creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate.
Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)	La fattispecie può configurarsi qualora l'amministratore ostacoli l'attività di controllo delle Autorità Pubbliche di Vigilanza, esponendo fatti materiali non rispondenti al vero relativi alla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Ente.
Ricettazione (art. 648 c.p.) Autoriciclaggio (art. 648 ter.1. c.p.)	L'Ente, a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa, attraverso la gestione della contabilità generale e del bilancio, ad esempio mediante la registrazione di dati, anagrafici e/o contabili, non rispondenti al vero.
Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis)	Il reato potrebbe essere commesso, qualora un dipendente dell'Ente con una condotta fraudolenta trasferisca fittiziamente ad altri denaro od altri beni dell'Ente al fine di eludere l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale (es. confisca e altri mezzi di prevenzione patrimoniale), ovvero al fine di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione e autoriciclaggio.
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)	Tale rischio-reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di evadere le imposte, registri nelle scritture contabili obbligatorie o detenga ai fini di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, una fattura o altro documento in assenza di una prestazione effettivamente resa; a fronte di prestazioni riferite a soggetti diversi da quelli previsti nel rapporto contrattuale; oppure a fronte di corrispettivi o IVA in misura superiore a quella reale.
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Tale rischio-reato potrebbe configurarsi laddove l'Ente, al fine di evadere le imposte, rilevi, all'interno dei documenti contabili, un'entrata economica in tutto o in parte mai avvenuta o riferita ad un soggetto

(art. 3 D.Lgs. 74/2000)	estraneo al rapporto negoziale o a prestazioni mai effettuate o effettuate per importi difformi rispetto a quelli documentabili, al fine di ottenere un vantaggio economico mediante l'uso di fatture o di altri documenti contabili per operazioni inesistenti che determinano un attivo fittizio.
Emissioni di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma D.Lgs. 74/2000)	Tale rischio-reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di consentire ad un terzo di evadere le imposte, emetta o rilasci fatture o altri documenti per operazioni inesistenti con l'ulteriore finalità di ottenere risorse liquide per la costituzione di fondi neri.
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)	Tale rischio-reato potrebbe configurarsi laddove l'Ente, al fine di evadere le imposte o consentire l'evasione a terzi, occulti o distrugga in tutto o in parte una fattura o altro documento (di cui è obbligatoria la conservazione) in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, nonché delle operazioni sottostanti, a fronte di un vantaggio per l'Ente.

Soggetti coinvolti

- - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- - DIREZIONE GENERALE
- - DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- - FUNZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E FINANZA
- - FUNZIONE CICLO ATTIVO E CICLO PASSIVO

Presidi di controllo specifici

- formale definizione di un iter approvativo delle registrazioni di contabilità generale, al fine di assicurare la loro corretta rilevazione;
- registrazione delle poste economiche, patrimoniali e finanziarie esclusivamente a fronte di fatti aziendali realmente accaduti e debitamente documentati;
- formale verifica circa la completa e accurata registrazione e contabilizzazione delle fatture o degli altri documenti/fatti rilevanti ai fini fiscali a cura del personale competente;
- formale quadratura dei saldi patrimoniali ed economici a cura del personale competente;
- autorizzazione di eventuali scritture correttive (in caso di squadrature o saldi anomali);
- definizione delle modalità di gestione di eventuali scritture di rettifica/integrazione/assestamento e del calcolo alla base della determinazione del valore delle stesse;
- verifica periodica sulla completezza ed accuratezza delle scritture di chiusura ed assestamento;

- monitoraggio degli scostamenti anomali connessi a rilevazioni contabili non fedeli alla realtà mediante lo strumento del controllo di gestione finalizzato a confrontare situazioni previsionali e consuntive;
- verifica, a cura della funzione competente, che ogni registrazione contabile nel sistema aziendale sia supportata da opportuna documentazione;
- predisposizione di uno scadenziario delle attività di chiusura contabile a cura della funzione aziendale competente;
- verifica che le attività richieste alle strutture aziendali ai fini della chiusura siano effettuate nel rispetto delle tempistiche definite dallo scadenziario;
- formale verifica e condivisione dei dati contabili dichiarati all'interno del riepilogo annuale trasmesso a INPS, al fine di rilevare eventuali anomalie;
- formale approvazione delle comunicazioni sociali, prima della relativa divulgazione pubblica;
- messa a disposizione del Collegio Sindacale e della società di revisione dei documenti sulla gestione sociale al fine di consentire le attività di verifica;
- tempestiva trasmissione ai membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale della bozza di bilancio e idonea registrazione di tale trasmissione;
- rispetto delle disposizioni di legge in tema di obblighi degli Amministratori di comunicazione al Consiglio di eventuali situazioni di conflitto di interesse e di conseguente assunzione delle relative determinazioni.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione della contabilità generale e delle attività di redazione e approvazione del bilancio", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

B) GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DI BUDGET, FORECAST E REPORTING, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA PREDISPOSIZIONE DEL BUDGET DEI COSTI ANNUALE (A LIVELLO DI ENTE E DELLE DIREZIONI/FUNZIONI) E APPROVAZIONE DEGLI EXTRA-BUDGET; LA PRODUZIONE DELLA REPORTISTICA E LA RENDICONTAZIONE; L'ANALISI DEGLI SCOSTAMENTI (COSTI E RICAVI) ED IDENTIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI DA IMPLEMENTARE (REVISIONE DEGLI OBIETTIVI)

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla pianificazione e controllo dei flussi monetari e finanziari, di cui a titolo esemplificativo:

- predisposizione del budget e il relativo piano di investimento;
- coordinamento delle attività relative alla rendicontazione, contabilizzazione e controllo degli incassi;
- analisi degli scostamenti tra costi e ricavi e la relativa identificazione degli interventi da implementare, tra cui la revisione degli obiettivi.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero configurarsi in caso di predisposizione impropria di budget annuale dei costi e il piano di produzione con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili: i) da destinare a scopi corruttivi in favore di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio potere; ii) da impiegare per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse dell'Ente.</p>
<p>False comunicazioni sociali (art. 2621 c.c.)</p> <p>Fatti di lieve entità (art. 2621 bis c.c.)</p> <p>Impedito controllo (art. 2625 c.c. comma 2)</p> <p>Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)</p>	<p>Tali reati possono essere commessi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, mediante l'impedimento od ostacolo allo svolgimento delle attività di controllo legalmente attribuite al socio unico e ad altri organi sociali, occultando documenti o con altri idonei artifici.</p> <p>Inoltre, l'Ente potrebbe predisporre impropriamente il budget annuale dei costi e il piano di produzione con la finalità di nascondere successive situazioni anomale nell'andamento dei costi o procedere ad una irregolare esecuzione delle analisi di controllo di gestione, che potrebbero essere indicative, ad esempio, della creazione di fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate.</p>

<p>Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)</p> <p>Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)</p> <p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</p> <p>Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)</p>	
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art 648 ter.1. c.p.)</p>	<p>L'Ente, a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa, attraverso la gestione delle attività di budget, forecast e reporting ad esempio mediante la registrazione di dati, anagrafici e/o contabili, non rispondenti al vero.</p>

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIREZIONE GENERALE
- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- FUNZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E FINANZA
- FUNZIONE CICLO ATTIVO E CICLO PASSIVO

Presidi di controllo specifici

- definizione e approvazione, sulla base di quanto stabilito dal Piano Industriale, delle Linee Guida per l'elaborazione annuale del Budget economico, del relativo Cash Flow e del Piano degli Investimenti;
- monitoraggio del rispetto delle scadenze previste per l'invio dei format, da parte delle Direzioni coinvolte, utili ai fini della predisposizione del Budget e del relativo Cash Flow;

- verifica della completezza dei dati ricevuti che rappresentano la proposta di Budget delle singole Direzioni e analisi di eventuali criticità e fattori di rilievo occorsi;
- definizione di un limite di spesa per le diverse funzioni aziendali al fine di garantire che siano in linea con quanto previsto dal budget;
- condivisione della Proposta di Budget economico e del relativo Cash Flow al Socio al fine di consentire l'esercizio del "Controllo Analogico";
- segregazione tra i soggetti incaricati di predisporre il budget e il cash flow e coloro che lo approvano;
- definizione di indicatori chiave di performance (KPI) e implementazione di un sistema di reportistica per monitorare regolarmente l'andamento dei risultati rispetto agli obiettivi definiti;
- verifica, preventiva alle spese di varia natura, della capienza di budget e formale autorizzazione di eventuali extra-budget;
- monitoraggio periodico del budget e analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi definiti;
- predisposizione periodica di report finanziari e di previsione finanziaria (forecast);
- definizione del "Piano Preliminare degli Investimenti" di competenza, nel rispetto delle Istruzioni Operative del Budget annuale definite dal Vertice Aziendale e del cronoprogramma;
- approvazione del Piano degli Investimenti nel rispetto del sistema dei poteri, previo espletamento delle verifiche e validazioni descritte della procedura aziendale interna;
- monitoraggio periodico del Piano Investimenti e predisposizione di apposito reporting verso il Vertice Aziendale.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione delle attività di budget, forecast e reporting, con particolare riferimento a: - la predisposizione del budget dei costi annuale (a livello di ente e delle direzioni/funzioni) e approvazione degli extra-budget; - la produzione della reportistica e la rendicontazione; - l'analisi degli scostamenti (costi e ricavi) ed identificazione degli interventi da implementare (revisione degli obiettivi)", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

C) GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI FISCALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA DETERMINAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE E INDIRECTE; LA PREDISPOSIZIONE, APPROVAZIONE E INVIO DELLE DICHIARAZIONI FISCALI O MODELLI DI VERSAMENTO; L'ESECUZIONE DEI VERSAMENTI RELATIVI ALLE IMPOSTE DIRETTE E INDIRECTE

Descrizione

Si tratta delle attività afferenti alla gestione degli aspetti tributari e fiscali della Società, nonché ai rapporti con funzionari pubblici (ad es. Agenzia delle entrate e Guardia di Finanza) nello svolgimento degli adempimenti fiscali ordinari e periodici.⁴

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	L'Ente, al fine di ottenere un improprio beneficio nel pagamento delle imposte, potrebbe indebitamente dare o promettere denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto nelle ispezioni/verifiche all'Ente, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di perseguire l'interesse dell'Ente.
Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)	Tale rischio-reato potrebbe verificarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di ottenere un improprio beneficio nel pagamento delle imposte, dia o prometta indebitamente denaro o altra utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto nelle ispezioni/verifiche all'Ente, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di perseguire l'interesse dell'Ente.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	Tali reati potrebbero configurarsi, qualora, gli amministratori, i direttori generali, i dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari, i sindaci e i liquidatori, di società o enti privati che, anche per interposta persona, sollecitano o ricevono, per se' o per altri, denaro o altra utilità non dovuti, o ne accettano la promessa, per compiere o per omettere un atto in violazione degli adempimenti fiscali.
Impedito controllo (art. 2625, comma 2, c.c.)	L'Ente, al fine di impedire od ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte degli organi a ciò preposti, potrebbe occultare dei documenti societari relativi alle imposte dirette e indirette.
Ricettazione (art. 648 c.p.)	Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:

⁴ Con riferimento alla gestione della fiscalità aziendale (ad es. quantificazione delle imposte e predisposizione delle relative dichiarazioni) l'Ente si avvale del supporto professionale reso da un Società/Professionista fiscale esterno.

<p>Autoriciclaggio (art. 648 ter1 c.p.)</p>	<p>- L'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare; - L'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di evadere le imposte, potrebbe registrare nelle scritture contabili obbligatorie o detenere ai fini di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria fatture o altri documenti di rilevanza fiscale una uscita economica/costo in tutto o in parte mai avvenuta o riferita ad un soggetto estraneo al rapporto negoziale o a prestazioni mai effettuate o effettuate per importi inferiori rispetto a quelli documentabili.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi laddove l'Ente, allo scopo di evadere le imposte, indichi nelle dichiarazioni elementi attivi per un valore inferiore a quello effettivo o elementi passivi, attivi o ritenute fittizi (per importi superiori alla soglia di punibilità prevista dalla norma) attraverso operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero attraverso l'utilizzo di mezzi fraudolenti (ad esempio, documenti falsi) idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria.</p>
<p>Emissioni di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di consentire ad un terzo di evadere le imposte, potrebbe emettere o rilasciare fatture o altri documenti per operazioni inesistenti con l'ulteriore finalità di ottenere risorse liquide per la costituzione di fondi neri.</p>
<p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di evadere le imposte o consentire l'evasione a terzi (a fronte di un vantaggio per l'Ente), potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o altro documento di cui è obbligatoria la conservazione in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari.</p>
<p>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte ovvero di interessi o sanzioni amministrative relativi a dette imposte per un ammontare complessivo superiore a euro cinquantamila, compia atti fraudolenti su propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva (ad esempio, mediante il trasferimento all'estero di somme di denaro, in quantità inferiore alla soglia da dichiarare in occasione dell'espatrio, al fine di sottrarre i beni alla garanzia patrimoniale dell'Erario).</p>

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIREZIONE GENERALE
- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- FUNZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E FINANZA
- FUNZIONE CICLO ATTIVO E CICLO PASSIVO

Presidi di controllo specifici

- definizione e formalizzazione delle modalità, dei criteri e delle responsabilità relative al processo di determinazione delle imposte (dirette e indirette);
- predisposizione di uno scadenziario fiscale e periodico monitoraggio delle tempistiche da rispettare per le comunicazioni, denunce e adempimenti nei confronti dell'Agenzia dell'Entrate;
- monitoraggio di eventuali cambiamenti occorsi ai principi contabili e alla normativa inerente alla determinazione delle imposte sui redditi e, delle eventuali modifiche, al fine di informare i soggetti che intervengono nel processo di definizione/controllo delle imposte;
- coinvolgimento delle Funzioni aziendali interessate nella fase di raccolta delle informazioni da inserire all'interno delle scritture contabili obbligatorie;
- tracciabilità delle comunicazioni intercorse in sede di acquisizione dei dati contabili;
- verifica circa la corrispondenza delle informazioni utilizzate per il calcolo delle imposte con i dati di bilancio;
- segregazione dei compiti tra chi svolge l'attività di calcolo delle imposte e chi ne verifica la completezza e la corrispondenza dei dati inseriti con i valori di bilancio;
- realizzazione delle operazioni di contabilizzazione delle poste valutative ad opera di soggetti con adeguata esperienza in materia;
- segregazione dei compiti tra chi monitora le valutazioni in ordine alle poste di bilancio, chi determina il valore delle imposte e predispone la dichiarazione dei redditi;
- formale verifica del calcolo delle ritenute fiscali relative al personale dipendente;
- segregazione dei compiti tra chi elabora il totale complessivo del saldo addebito/accredito IVA della Società e chi ne verifica la correttezza delle singole poste di calcolo;
- utilizzo di un software gestionale per la contabilizzazione delle fatture di acquisto e per l'emissione delle fatture di vendita, al fine di alimentare i conti IVA acquisti e IVA vendite;
- formale verifica avente ad oggetto la corrispondenza tra le fatture che alimentano i registri IVA e i dati inseriti all'interno del sistema gestionale;
- sospensione del processo di contabilizzazione, in caso di dubbi in merito alla veridicità e/o entità delle prestazioni attive, ivi compresi i crediti, o delle ritenute fiscali da imputare all'interno della dichiarazione dei redditi/IVA;

- individuazione del soggetto dotato del potere di firma delle dichiarazioni fiscali, anche attraverso il sistema delle procure in uso presso la Società;
- verifica dell'avvenuta presentazione della dichiarazione IVA, in via telematica, mediante apposita ricevuta;
- trasmissione, nel rispetto dei limiti temporali imposti dalla normativa fiscale vigente, delle dichiarazioni fiscali all'Agenzia dell'Entrate avvalendosi del supporto dei consulenti fiscali;
- formale sottoscrizione dei Modelli dichiarativi e di versamento delle imposte a cura del personale competente, nel rispetto del sistema di procure e deleghe;
- esecuzione del pagamento delle imposte esclusivamente previa formale autorizzazione allo stesso;
- segregazione dei compiti tra chi autorizza il contenuto dei Modelli dichiarativi e di versamento, chi provvede all'invio degli stessi all'Amministrazione finanziaria e chi effettua il pagamento delle imposte;
- formale approvazione al pagamento delle imposte nel rispetto del sistema di procure e deleghe.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione degli adempimenti fiscali, con particolare riferimento a: - la determinazione delle imposte dirette e indirette; - la predisposizione, approvazione e invio delle dichiarazioni fiscali o modelli di versamento; - l'esecuzione dei versamenti relativi alle imposte dirette e indirette", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.6. GESTIONE DELLA FINANZA AZIENDALE

A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ISTITUTI DI CREDITO, NONCHÉ DELLE ATTIVITÀ DI APERTURA, VARIAZIONE E CHIUSURA DEI CONTI CORRENTI

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione del denaro delle risorse finanziarie dell'azienda. A titolo esemplificativo si fa riferimento alle attività di:

- gestione dei conti correnti aziendali;
- gestione dei rapporti con istituzioni e operatori finanziari di natura privatistica.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITÀ ATTUATIVE
<p>Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)</p> <p>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)</p> <p>Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (615 quater c.p.)</p>	<p>Il reato di cui all'art. 491-bis c.p. potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili dell'Ente, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare dati gestionali o contabili, con impatto sull'affidabilità dell'informativa finanziaria; - utilizzo improprio del dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio non corrispondente all'originale. <p>I reati di cui agli artt. 615 ter e 615 quater c.p. potrebbero configurarsi, in via esemplificativa, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intercettazione di dati di terzi; - l'accesso abusivo ad informazioni contenute nei sistemi informativi per attività fraudolenta di visualizzazione o modifica dei dati aziendali o di terzi; - la violazione / superamento di misure di sicurezza a presidio del sistema informatico/telematico aziendale o di terzi da parte di utenti non autorizzati, in particolare procurando, riproducendo, diffondendo, comunicando o consegnando codici, parole chiave o altri mezzi utili all'accesso al sistema informatico o telematico.
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>L'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, effettuando operazioni improprie sui conti correnti societari, potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere; tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse dell'Ente.</p>

<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti ad esempio nell'ottenimento di linee di credito, finanziamenti o fidejussioni a condizioni particolarmente vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di istituzioni e operatori finanziari, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuto responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.</p> <p>Inoltre, l'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando operazioni improprie sui conti correnti.</p>
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)</p>	<p>L'Ente potrebbe, mediante operazioni improprie sui conti correnti societari, impiegare o riciclare denaro proveniente da attività illecite, anche al fine di ostacolarne l'identificazione delittuosa;</p> <p>L'Ente potrebbe riciclare denaro proveniente da attività illecite impiegando tali disponibilità per l'esecuzione di operazioni bancarie.</p> <p>Infine, l'Ente, a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa attraverso la gestione della finanza e della tesoreria, ad esempio mediante operazioni improprie sui conti correnti societari.</p>

Soggetti coinvolti

- PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIRETTORE GENERALE

Presidi di controllo specifici

- monitoraggio periodico delle disponibilità sui conti correnti e del buon fine dei pagamenti già autorizzati;
- segregazione dei ruoli tra chi gestisce i conti correnti, chi effettua le riconciliazioni bancarie e chi provvede all'approvazione;
- formale autorizzazione delle operazioni di apertura, modifica o chiusura dei conti correnti della Società, nonché delle disposizioni di pagamento (es. bonifici);
- formale verifica di corrispondenza, prima di effettuare i pagamenti, tra: i) i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni; ii) il pagamento disposto, la relativa documentazione di supporto disponibile e l'importo oggetto di pattuizione contrattuale;
- definizione di un limite degli accessi al sistema di home-banking tramite assegnazione, ai procuratori aziendali, di username e password dispositive;
- verifica periodica delle movimentazioni nell'home-banking da parte dei soggetti dotati di idonei poteri di firma.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei rapporti con gli istituti di credito, nonché delle attività di apertura, variazione e chiusura dei conti correnti", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.7. CICLO ATTIVO E PASSIVO

A) GESTIONE DEGLI INCASSI E DEI PAGAMENTI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA PICCOLA CASSA

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione del denaro e dei flussi di cassa dell'azienda. A titolo esemplificativo si fa riferimento alle attività di:

- Gestione dei pagamenti e degli incassi, inclusa la piccola cassa;

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
<p>Documenti informatici (art. 491-bis c.p.)</p> <p>Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 ter c.p.)</p> <p>Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici e telematici (615 quater c.p.)</p>	<p>Il reato di cui all'art. 491-bis c.p. potrebbe essere commesso, in linea di principio, in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - amministratori di Sistema che, sotto sollecitazione dei Responsabili dell'Ente, accedono abusivamente ai sistemi gestionali e contabili per modificare dati gestionali o contabili, con impatto sull'affidabilità dell'informativa finanziaria; - utilizzo improprio del dispositivo di firma digitale per inviare documentazione avente valore legale e probatorio non corrispondente all'originale. <p>I reati di cui agli artt. 615 ter e 615 quater c.p. potrebbero configurarsi, in via esemplificativa, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intercettazione di dati di terzi; - l'accesso abusivo ad informazioni contenute nei sistemi informativi per attività fraudolenta di visualizzazione o modifica dei dati dell'Ente o di terzi; - la violazione / superamento di misure di sicurezza a presidio del sistema informatico/telematico dell'Ente o di terzi da parte di utenti non autorizzati, in particolare procurando, riproducendo, diffondendo, comunicando o consegnando codici, parole chiave o altri mezzi utili all'accesso al sistema informatico o telematico.
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>L'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti, - prelievi ingiustificati dalla piccola cassa, - il rimborso di spese fittizie o per un ammontare diverso da quello effettivamente sostenuto, <p>potrebbe creare fondi extracontabili da destinare a scopi corruttivi in favore di Pubblici Ufficiali / Incaricati di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di questi ultimi in abuso di esercizio del loro potere; tali fondi extracontabili potrebbero, altresì, essere impiegati per la remunerazione di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse dell'Azienda.</p>

<p>Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate (art. 453 c.p.)</p> <p>Alterazione di monete (art. 454 c.p.)</p> <p>Spendita e introduzione nello Stato, senza concerto, di monete falsificate (art. 455 c.p.)</p> <p>Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede (art. 457 c.p.)</p> <p>Falsificazione di valori di bollo, introduzione nello Stato, acquisto, detenzione o messa in circolazione di valori di bollo falsificati (art. 459 c.p.)</p> <p>Uso di valori di bollo contraffatti o alterati (art. 464 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, a titolo esemplificativo e non esaustivo mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - spendita di monete falsificate, mancato utilizzo di dispositivi per la rilevazione di banconote false; - spendita o messa in circolazione di monete contraffatte o alterate ricevute in buona fede.
<p>False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c.)</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe - nei bilanci, nelle relazioni o nelle altre comunicazioni sociali dirette al socio unico o al pubblico - esporre consapevolmente fatti materiali rilevanti non veritieri od omettere, in tutto o in parte, fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, in modo concretamente idoneo ad indurre in errore i destinatari delle comunicazioni, ovvero potrebbe esporre una valutazione dei fatti discostandosi consapevolmente dai criteri di valutazione normativamente fissati o dai criteri tecnici di valutazione generalmente accettati, senza darne adeguata informazione giustificativa. A titolo esemplificativo, l'Ente potrebbe contabilizzare e registrare pagamenti non veritieri o a destinatari fittizi ovvero sottovalutare poste attive o sopravvalutare quelle passive.</p>

<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti ad esempio nell'ottenimento di linee di credito, finanziamenti o fidejussioni a condizioni particolarmente vantaggiose - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altra utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti di istituzioni e operatori finanziari, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuto responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.</p> <p>Inoltre, l'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, ad esempio effettuando:</p> <ul style="list-style-type: none"> i) una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti, ii) prelievi ingiustificati dalla piccola cassa, iii) il rimborso di spese fittizie o per un ammontare diverso da quello effettivamente dovuto, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate.
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art. 648 ter.1 c.p.)</p>	<p>Infine, l'Ente, a seguito della commissione di un reato non colposo ed al fine di conseguire indebiti vantaggi, potrebbe impiegare, sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità, provenienti dal delitto stesso, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa attraverso la gestione della finanza e della tesoreria, ad esempio mediante una gestione impropria degli incassi e/o dei pagamenti o prelievi ingiustificati dalla piccola cassa o il rimborso di spese fittizie o per un ammontare diverso da quello effettivamente sostenuto.</p>
<p>Indebito utilizzo e falsificazione di strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-ter c.p.)</p>	<p>Tale reato risulta configurabile qualora un dipendente dell'Ente, assegnatario di una carta di credito aziendale, ceda tale carta ad un soggetto terzo non abilitato (come prezzo della corruzione) al fine di conseguire un indebito vantaggio per l'Ente.</p>
<p>Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti (art. 493-quater c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, nel caso in cui, l'Ente metta a disposizione apparecchiature, dispositivi o programmi informatici (ad. es. ai propri dipendenti), al fine di commettere i reati riguardanti gli strumenti di pagamento diversi dai contanti al fine di ottenere un indebito vantaggio (ad es. per effettuare pagamenti per l'acquisto di beni o servizi destinati all'Ente stesso).</p>

<p>Frode informatica aggravata dalla realizzazione di un trasferimento di denaro, di valore monetario o di valuta virtuale (art. 640-ter c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe configurarsi, a titolo esemplificativo, nel caso in cui, l'Ente alteri il sistema informatico, al fine di incassare una somma di denaro/realizzare acquisti per l'Ente stesso (ad es. effettuando operazioni online mediante l'utilizzo indebito di codici di carte di credito/debito altrui).</p>
<p>Trasferimento fraudolento di valori (art. 512-bis)</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso, qualora un dipendente dell'Ente con una condotta fraudolenta trasferisca fittiziamente ad altri denaro od altri beni dell'Ente al fine di eludere l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale (es. confisca e altri mezzi di prevenzione patrimoniale), ovvero al fine di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione e autoriciclaggio.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o di altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di evadere le imposte, registri nelle scritture contabili obbligatorie o detenga ai fini di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, una fattura o altro documento in assenza di una prestazione effettivamente resa; a fronte di prestazioni riferite a soggetti diversi da quelli previsti nel rapporto contrattuale; oppure a fronte di corrispettivi o IVA in misura superiore a quella reale.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi laddove l'Ente, in presenza di un debito fiscale e al fine di sottrarsi fraudolentemente al pagamento della suddetta imposta, indichi nelle dichiarazioni elementi attivi per un valore inferiore a quello effettivo o elementi passivi, attivi o ritenute fittizi (per importi superiori alla soglia di punibilità prevista dalla norma) attraverso operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero attraverso documenti falsi o l'utilizzo di mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria.</p>
<p>Emissioni di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 8 comma D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di consentire ad un terzo di evadere le imposte, emetta o rilasci fatture o altri documenti per operazioni inesistenti con l'ulteriore finalità di ottenere risorse liquide per la costituzione di fondi neri.</p>
<p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi laddove l'Ente, al fine di evadere le imposte o consentire l'evasione a terzi (a fronte di un vantaggio per l'Ente), occulti o distrugga in tutto o in parte una fattura o altro documento (di cui è obbligatoria la conservazione) in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, nonché delle operazioni sottostanti.</p>

<p>Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte (art. 11 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>Tale rischio-reato potrebbe configurarsi nel caso in cui l'Ente, al fine di sottrarsi al pagamento delle imposte ovvero di interessi o sanzioni amministrative relative a dette imposte per un ammontare complessivo superiore a euro cinquantamila, compia atti fraudolenti su propri o su altrui beni idonei a rendere in tutto in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva (ad esempio, mediante il trasferimento all'estero di somme di denaro, in quantità inferiore alla soglia da dichiarare in occasione dell'espatrio, al fine di sottrarre i beni alla garanzia patrimoniale dell'Erario).</p>
---	--

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- FUNZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO E FINANZA
- FUNZIONE CICLO ATTIVO E CICLO PASSIVO

Presidi di controllo specifici

- con specifico riferimento ai pagamenti e agli incassi:
 - formale attribuzione di ruoli e responsabilità in merito alla gestione dei flussi monetari e finanziari, in conformità al sistema di procure/deleghe vigente e nel rispetto dei poteri di firma definiti;
 - formale verifica delle disponibilità finanziarie e programmazione dei pagamenti a cura del personale competente;
 - in caso di partite di importo superiore ad € 5.000, esecuzione delle verifiche degli inadempimenti esattoriali ai sensi dell'art. 48 bis del DPR 29 settembre 1973 (verifiche Equitalia);
 - segregazione dei compiti fra chi approva la fattura e chi effettua il pagamento;
 - verifica della coincidenza tra i destinatari dei pagamenti e le controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni;
 - formale autorizzazione al pagamento delle fatture;
 - definizione e implementazione di attività di controllo e di monitoraggio periodico in merito alla corrispondenza di ciascun pagamento e incasso con la documentazione contabile e contrattuale giustificativa;
 - aggiornamento tempestivo e monitoraggio periodico dello scadenziario delle posizioni debitorie e creditorie;
 - formale verifica della conformità tra quanto fatturato e quanto incassato;
 - utilizzo esclusivo, per la gestione dei flussi in entrata e in uscita, dei canali bancari e di altri intermediari finanziari accreditati e sottoposti alla disciplina

dell'Unione europea o enti creditizi/finanziari situati in uno Stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalle leggi sul riciclaggio e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi;

- con specifico riferimento alla gestione della piccola cassa:
 - divieto generale all'utilizzo di flussi di denaro contante in uscita, salvo che per tipologie minime di spesa, ed in particolare per le operazioni di piccola cassa, laddove istituita, espressamente autorizzate dalla funzione aziendale deputata;
 - definizione dei limiti di importo / dotazione massima per la piccola cassa, anche in relazione al valore per singola transazione;
 - verifica che l'utilizzo della piccola cassa sia esclusivamente per piccole spese (ad. es. bolli, raccomandate, piccola cancelleria);
 - obbligo di trasmissione dei documenti giustificativi a fronte di ciascuna spesa effettuata tramite piccola cassa alla funzione deputata, che ne verifica la congruenza e procede alla registrazione contabile;
- con specifico riferimento alla gestione delle carte di credito aziendali:
 - formale autorizzazione dell'assegnazione e della revoca delle carte di credito aziendali, nonché regolamentazione delle modalità di utilizzo e della tipologia di spese che possono essere sostenute tramite le stesse;
 - formale identificazione del personale incaricato della gestione delle carte di credito, con indicazione di compiti, ruoli e responsabilità in accordo con la stratificazione dei poteri delegati;
 - definizione dei criteri specifici di assegnazione delle carte di credito aziendali e le modalità di utilizzo delle stesse;
 - definizione delle modalità di rendicontazione delle spese sostenute da parte del titolare della carta di credito;
 - predisposizione di attività di monitoraggio e verifica della corretta rendicontazione delle spese sostenute tramite l'utilizzo della carta di credito aziendale;
 - formale riconciliazione tra le spese sostenute con la carta di credito aziendale (sulla base dell'estratto conto) e le note spese.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione degli incassi e dei pagamenti, anche in relazione alla piccola cassa", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole

definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.8. GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI

A) PIANIFICAZIONE, ATTUAZIONE E MONITORAGGIO DELLE ATTIVITÀ CONNESSE ALLA GESTIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI AZIENDALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: LA GESTIONE DELL'INTERO CICLO DI VITA DI TUTTI GLI ASSET INFORMATICI (HARDWARE E SOFTWARE); IL PRESIDIO DEL PROCESSO DI IMPLEMENTAZIONE E SVILUPPO DI NUOVE SOLUZIONI APPLICATIVE E/DELL'EVOLUZIONE DI QUELLE ESISTENTI; I CONTROLLI E LE VERIFICHE DEL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA INFORMATICO AZIENDALE; LA GESTIONE DELLA PROCEDURA DI SICUREZZA DEI DATI INFORMATICI, IN OTTEMPERANZA AI CRITERI PREVISTI DAL REGOLAMENTO AZIENDALE E DELLE NORMATIVE VIGENTI IN MATERIA.

Descrizione

Pianificazione, attuazione e monitoraggio delle attività connesse alla gestione dei Sistemi Informativi aziendali, con particolare riferimento alla gestione dei rischi e della sicurezza informatica.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITÀ ATTUATIVE
Frode informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di alterazione, in qualsiasi modo del funzionamento di un sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione e/o accesso senza diritto e con qualsiasi modalità a dati/informazioni o software, contenuti nel sistema informatico o telematico della Pubblica Amministrazione, procurando un ingiusto profitto con danno dello Stato.
Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art 615 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di: - introduzione abusiva in un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza ovvero mantenimento nel sistema contro la volontà di chi ha diritto di escluderlo dal sistema, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente; - accesso o permanenza illeciti in un sistema informatico o telematico, strumentale ad esempio alla commissione di frodi o di atti di concorrenza sleale, ovvero all'acquisizione di informazioni contenute in banche dati di terzi a vantaggio dell'Ente.
Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art 617 quater c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di intercettazione fraudolenta di comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi ovvero impedimento o interruzione delle comunicazioni medesime ovvero rivelazione, mediante qualsiasi mezzo di informazione al pubblico, in tutto o in parte, del contenuto delle comunicazioni predette, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (es. messaggi di posta elettronica, sms, comunicazioni telefoniche attraverso sistemi informatici).

<p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 bis c.p.)</p> <p>Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 ter c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse in caso di distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione e soppressione di informazioni/dati/programmi altrui ovvero commissione di un fatto diretto a distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro Ente pubblico o ad esso pertinenti, o comunque di pubblica utilità, nell'interesse o a vantaggio di INPS Servizi</p>
<p>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 quater c.p.)</p> <p>Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità (art. 635 quinquies c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse in caso di distruzione, danneggiamento o comportamento tale da rendere, in tutto o in parte, inservibili sistemi informatici o telematici, privati e di pubblica utilità, o da ostacolarne gravemente il funzionamento, attraverso la distruzione, deterioramento, cancellazione, alterazione o soppressione di informazioni, dati o programmi informatici ovvero loro introduzione o trasmissione nel sistema, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 quater c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di procacciamento, detenzione, riproduzione, diffusione, importazione, comunicazione o consegna di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico, protetto da misure di sicurezza o comunque fornitura di indicazioni o istruzioni idonee al predetto scopo, ovvero installazione di apparati, strumenti, parti di apparati o di strumenti, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e di altri mezzi atti a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche. (art. 617 quinquies c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>
<p>Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di installazione di apparecchiature atte a danneggiare o interrompere comunicazioni relative ad un sistema informatico o telematico o intercorrenti tra più sistemi, commessi nell'interesse o a vantaggio dell'Ente.</p>

informatico o telematico (art. 615 quinquies c.p.)	
Falsità riguardanti documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa nel caso di falsificazione materiale di un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria, commessa nell'interesse o a vantaggio dell'Ente (ad esempio alterazione della firma digitale per la gestione di documenti e delle comunicazioni verso l'Autorità Giudiziaria). In concreto, la falsificazione informatica è finalizzata al compimento di frodi o all'occultamento di illeciti a vantaggio dell'Ente.
Reati in materia di violazione del diritto di autore (artt. 171, 171 bis, 171 ter, 171 septies e 171 octies Legge n. 633/1941)	Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse nel caso di duplicazione abusiva di software della Pubblica Amministrazione o di terzi anche di natura privata. Nell'ambito dell'attività di installazione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici potrebbe verificarsi il rischio di duplicazione abusiva di software informatico privo di licenza.
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)	L'Ente, al fine di evadere le imposte o consentire l'evasione a terzi (a fronte di un vantaggio per l'Ente), potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte le scritture contabili o i documenti di cui è obbligatoria la conservazione in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, nonché delle operazioni sottostanti

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE INFORMATION TECHNOLOGY

Presidi di controllo specifici

- con specifico riferimento alla sicurezza informatica:
 - definizione e comunicazione di una procedura formale che regoli l'utilizzo della strumentazione tecnologica concessa in dotazione al personale della Società;
 - protezione di server, laptop e altri dispositivi aziendali tramite programmi antivirus, aggiornati in modo automatico, contro il rischio di intrusione, ove applicabile;
 - protezione dell'infrastruttura di rete aziendale per il tramite di adeguati strumenti;
 - formalizzazione di regole per la navigazione in Internet che includono, tra le altre, l'utilizzo della rete al solo fine lavorativo, il divieto di scarico di software nelle strutture informative aziendali e di connessione a siti segnalati anche da specifica messaggistica di alert;

- definizione delle regole di utilizzo della posta elettronica;
- limitazione dell'accesso alla sala server ai dipendenti preposti nonché alle terze parti autorizzate;
- controllo degli accessi alla sala server corredato da idonei sistemi di sorveglianza e registrazione degli accessi sia in ingresso che in uscita;
- definizione di una procedura di back up e di un piano di disaster recovery;
- con specifico riferimento alla gestione delle credenziali di accesso:
 - limitazione dell'accesso alle informazioni che risiedono sui server e sulle banche dati aziendali, ivi inclusi i clienti, tramite strumenti di autenticazione (user ID e password strutturate sulle base di regole predefinite e periodicamente modificate);
 - definizione di credenziali univoche di autenticazione per l'accesso del personale dipendente ai sistemi informativi, definite ed aggiornate nel rispetto dei principi di segregazione dei compiti tra il richiedente e chi elabora le credenziali;
 - definizione di procedure formali per la gestione delle attività di assegnazione, modifica e cancellazione dei profili utente, nel rispetto del principio della segregazione dei ruoli;
 - tracciatura nell'ambito delle applicazioni informatiche delle modifiche compiute dagli utenti ai dati ed ai sistemi.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Pianificazione, attuazione e monitoraggio delle attività connesse alla gestione dei sistemi informativi aziendali, con particolare riferimento a: la gestione dell'intero ciclo di vita di tutti gli asset informatici (hardware e software); il presidio del processo di implementazione e sviluppo di nuove soluzioni applicative e/dell'evoluzione di quelle esistenti; i controlli e le verifiche del corretto funzionamento del sistema informatico aziendale; la gestione della procedura di sicurezza dei dati informatici, in ottemperanza ai criteri previsti dal regolamento aziendale e delle normative vigenti in materia", ciascuno per gli aspetti di competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni, fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.9. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI SOCIETARI

A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI SOCIETARI, IL COLLEGIO SINDACALE E LA SOCIETÀ DI REVISIONE

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla preparazione e organizzazione delle assemblee societarie, delle adunanze dell'Organo amministrativo e del Collegio (ad es. preparazione degli ordini del giorno, convocazione degli azionisti, redazione dei verbali e comunicazione delle decisioni prese durante le assemblee ai soci interessati). Rientra in tale attività anche la gestione dei rapporti con la Società di revisione.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di esposizione consapevole nel bilancio, da parte dell'Amministratore o dei dirigenti di INPS Servizi, preposti alla redazione dei documenti contabili societari, di fatti materiali non veritieri od omissione di fatti materiali rilevanti la cui comunicazione è imposta dalla legge, al fine di conseguire un ingiusto profitto a vantaggio dell'Ente.
Impedito controllo (art. 2625 c.c.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di ostacolo all'accertamento, da parte degli organismi di controllo deputati, della corretta rappresentazione nelle scritture contabili.
Indebita restituzione dei conferimenti (art. 2626 c.c.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di operazioni di illegittima restituzione di conferimenti al socio unico o di liberazione dello stesso dall'obbligo di eseguire i conferimenti, effettuate in assenza del dovuto controllo preliminare di legittimità da parte del Collegio Sindacale.
Illegale ripartizione degli utili e delle riserve (art. 2627 c.c.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di: - ripartizione indebita ovvero non conforme alla normativa vigente degli utili e delle riserve da parte degli amministratori; - impropria, illegittima acquisizione/cessione e sottoscrizione di azioni o quote sociali; - illecite operazioni di riduzione del capitale sociale, scissioni o fusioni.
Operazioni in pregiudizio dei creditori (art. 2629 c.c.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di attività connesse alle operazioni sul capitale (es. acquisto o sottoscrizione, fuori dei casi consentiti dalla legge, di azioni o quote sociali, illecite riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni) tali da ledere l'integrità del capitale sociale e le ragioni dei creditori.
Illecita influenza sull'assemblea (art. 2636 c.c.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di atti fraudolenti, in sede assembleare, determinanti la maggioranza dell'Assemblea allo scopo di ottenere un ingiusto profitto.

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIREZIONE GENERALE
- SEGRETERIA DELLA DIREZIONE
- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- FUNZIONE CICLO ATTIVO E CICLO PASSIVO
- FUNZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA

Presidi di controllo specifici

- formale definizione delle modalità di convocazione e svolgimento dell'Assemblea in osservanza dei principi normativi e statutari adottati;
- tempestiva trasmissione al Collegio Sindacale di tutti i documenti relativi ad argomenti posti all'ordine del giorno di Assemblee e Consigli di Amministrazione o sui quali il Collegio debba esprimere un parere;
- formale trasmissione al Collegio Sindacale e alla società di revisione dei documenti sulla gestione sociale per le verifiche proprie degli stessi;
- definizione delle modalità di predisposizione, controllo, approvazione e trasmissione ai soci ed agli organi sociali / di controllo della documentazione inerente atti e deliberazioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione;
- previsione di riunioni periodiche tra Collegio Sindacale, società di revisione e Organismo di Vigilanza per verificare l'osservanza delle regole in tema di normativa societaria da parte degli Amministratori, del management e dei dipendenti.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei rapporti con gli organi societari, il collegio sindacale e la società di revisione", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.10. GESTIONE DEL CONTENZIOSO E DEI RAPPORTI CON L'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

A) SELEZIONE DEI PROFESSIONISTI ESTERNI ED AFFIDAMENTO DI INCARICHI AGLI STESSI

Descrizione

Si tratta delle attività attinenti alla selezione dei consulenti e professionisti, e dell'espletamento delle procedure di affidamento, negoziazione e stipula di contratti/accordi volti a conferire loro un mandato.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)	L'Ente, a seguito della negoziazione con i professionisti esterni di tariffe professionali fittizie o superiori a quanto effettivamente dovuto per le prestazioni professionali rese, potrebbe creare fondi extracontabili cui attingere per scopi corruttivi nei confronti di Soggetti Rilevanti dell'Ente o enti privati ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate.
Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE GENERALE
- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- UFFICIO LEGALE
- RUP

Presidi di controllo specifici

- tenuta, aggiornamento e conservazione dell'Elenco dei professionisti legali della Società a cura del gestore appositamente individuato;
- definizione delle modalità di selezione del legale / consulente / professionista;
- formale motivazione in caso di affidamento di incarichi legali a professionisti non inseriti in Elenco ovvero in deroga all'iter ordinario;
- formale verifica dei requisiti dichiarati dal legale / consulente / professionista sulla base della regolamentazione aziendale vigente;
- segregazione dei compiti tra chi provvede alla richiesta del professionista e chi approva la scelta dello stesso;
- esecuzione dell'istruttoria dell'atto di individuazione dei professionisti da invitare a presentare offerta e di conferimento dell'incarico nel rispetto, a parità di condizioni, del principio di rotazione, garantendo l'equa ripartizione degli incarichi, ferma restando la necessità che il profilo selezionato sia adeguato all'oggetto ed alla competenza professionale necessaria per svolgere l'incarico medesimo;

- monitoraggio periodico circa la correttezza e la coerenza dell'ordine/contratto/mandato alle liti rispetto all'oggetto della prestazione;
- verifica dei compensi da corrispondere per la prestazione, in coerenza alla natura ed alla complessità dell'incarico / della prestazione, nonché alle competenze ed esperienze del legale / consulente / professionista;
- formale approvazione dell'ordine/contratto/mandato alle liti/ procura alle liti / lettere di incarico da parte di adeguati livelli autorizzativi;
- sottoscrizione dei mandati alle liti e delle lettere di incarico nel rispetto del sistema di procure e deleghe vigente;
- inserimento, all'interno della lettera di incarico, di specifiche clausole di rispetto del Modello 231 dell'Ente e della facoltà di recedere in caso di inadempimento, anche parziale, degli obblighi previsti dal Modello 231 (c.d. Clausola 231).

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Selezione dei professionisti esterni ed affidamento di incarichi agli stessi", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

B) GESTIONE DEI CONTENZIOSI GIUDIZIALI E STRAGIUDIZIALI (CIVILI, PENALI, AMMINISTRATIVI, GIUSLAVORISTICI, FISCALI), ANCHE ATTRAVERSO IL SUPPORTO DI PROFESSIONISTI ESTERNI CHE AGISCONO IN NOME E / O PER CONTO DELL'ENTE

Descrizione

Si tratta delle attività di gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali, ad esempio, civili, tributari (con l'Amministrazione finanziaria italiana ed estera), giuslavoristi, amministrativi, penali, sia attivi che passivi, in tutti i gradi di giudizio.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di dazione o promessa di denaro o di altre utilità diretta o indiretta (ad esempio, assunzione di personale su indicazione del funzionario corrotto, assegnazione di contratti consulenza a soggetti indicati dal medesimo), anche in concorso con altri, al fine di indurre un pubblico ufficiale o un incaricato di pubblico servizio, a favorire l'Ente nell'ambito del contenzioso stragiudiziale del lavoro (ad es. all'interno di un collegio di conciliazione), ove ne manchino i presupposti.</p> <p>Alterazione dell'esito di un contenzioso al fine di creare fondi neri a scopi corruttivi o al fine di agevolare la controparte in quanto collegata o gradita alla Pubblica Amministrazione.</p>
<p>Istigazione alla corruzione in atti giudiziari (artt. 319 ter e 322 c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di dazione o promessa di denaro o altre utilità (ad esempio, assegnazione di contratti di fornitura di beni e servizi a soggetti indicati dal Pubblico Ufficiale) da parte di un esponente aziendale INPS Servizi, nell'ambito del contenzioso del lavoro, ad un funzionario dell'Autorità giudiziaria (es. il Giudice del lavoro) che lo abbia a ciò indotto, abusando della propria qualità o dei propri poteri, dietro la prospettazione, da parte dello stesso, dell'emissione di un provvedimento (es. una sentenza) favorevole per l'Ente.</p>
<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - offerta o promessa di offerta di denaro o altre utilità ad un soggetto di riferimento di controparte, anche privata, al fine di ottenere vantaggi nella gestione delle strategie di un contenzioso; - alterazione dell'esito di un contenzioso al fine di creare fondi neri a scopi corruttivi o al fine di agevolare la controparte in quanto collegata o gradita a enti terzi di natura privata.
<p>False comunicazioni sociali (artt. 2621 e 2621 bis c.c.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di false transazioni o falsificazione degli esiti di un processo per iniettare o far uscire capitali dall'Ente, creare crediti o debiti differenti da quelli reali anche strumentali all'alterata dichiarazione dei dati contabili.</p>
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:</p>

<p>Autoriciclaggio (art 648 ter.14. c.p.)</p>	<p>- L'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare;</p> <p>- L'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.</p>
<p>Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 377 bis c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di induzione di taluno, da parte di un soggetto interno INPS Servizi, a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci in favore dell'Ente innanzi all'Autorità Giudiziaria in procedimenti penali.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2 D.Lgs. n. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di evadere le imposte, potrebbe registrare nelle scritture contabili obbligatorie o detenere ai fini di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria una fattura o altro documento emesso da un professionista esterno, in assenza di una prestazione effettivamente resa; a fronte di prestazioni riferite a soggetti diversi da quelli previsti nel rapporto contrattuale; oppure a fronte di corrispettivi o IVA in misura superiore a quella reale. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.</p>
<p>Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, allo scopo di evadere le imposte, potrebbe indicare nelle dichiarazioni elementi attivi per un valore inferiore a quello effettivo o elementi passivi, attivi o ritenute fittizi (per importi superiori alla soglia di punibilità prevista dalla norma) attraverso operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero attraverso documenti falsi o l'utilizzo di mezzi fraudolenti - quali ad esempio, l'uso di contratti simulati con professionista esterno - idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.</p>
<p>Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)</p>	<p>L'Ente, al fine di consentire al professionista esterno di evadere le imposte, potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte una fattura o altro documento (di cui è obbligatoria la conservazione) in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari a fronte di un vantaggio per l'Ente (quale, ad esempio, ottenere dal professionista esterno informazioni riservate di interesse per l'Ente). Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.</p>

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE AMMINISTRAZIONE, CONTROLLO, FINANZA E AFFARI GENERALI
- UFFICIO LEGALE
- RUP
- FUNZIONE CICLO ATTIVO CICLO PASSIVO

Presidi di controllo specifici

- formale identificazione del personale incaricato della gestione dei contenziosi con indicazione e verifica del rispetto di compiti, ruoli e responsabilità in accordo con il sistema di deleghe e procure vigente;
- condivisione e documentazione dei parametri e delle condizioni che devono ricorrere per proporre un'impugnazione;
- valutazione, propedeutica all'avvio di un contenzioso o alla prosecuzione o meno negli eventuali gradi di giudizio successivi, in termini di opportunità, rilevanza e rischiosità del contenzioso, con conseguente definizione ed approvazione formale della strategia processuale ovvero dell'accordo transattivo;
- definizione di principi di indirizzo per la definizione delle iniziative da intraprendere, tenuto conto della natura, dell'oggetto e del valore della causa, e i relativi livelli approvativi o comunque di condivisione;
- definizione di specifiche linee di reporting periodico finalizzate a fornire informazioni sullo stato della vertenza o sulla pratica affidata all'Avvocatura INPS o comunque al legale esterno, sulle possibilità e sui termini di definizione stragiudiziale o di conciliazione giudiziale della stessa, sui costi della medesima nonché su ogni ulteriore elemento reputato utile ai fini della gestione della pratica;
- autorizzazione, nel rispetto delle deleghe in essere, al pagamento delle fatture, previa verifica: i) della prestazione resa (corrispondenza tra la fattura, la prestazione ricevuta e quanto previsto nella lettera di incarico), ivi inclusa la coerenza tra la controparte che ha erogato la prestazione, la controparte indicata nel contratto/lettera di incarico e la controparte che ha emesso la fattura; ii) della corretta applicazione in fattura della percentuale di imposta sul valore aggiunto rispetto all'oggetto della prestazione e della sua corretta applicazione all'imponibile.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali (civili, penali, amministrativi, giuslavoristici, fiscali), anche attraverso il supporto di professionisti esterni che agiscono in nome e / o per conto dell'ente", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.11. GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE

A) GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A: GESTIONE DELLE ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE E OPERATIVE PER LA SICUREZZA; ASSICURAZIONE DEL RISPETTO DEGLI STANDARD DI LEGGE NEI LUOGHI DI LAVORO; PREDISPOSIZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI (DVR); ORGANIZZAZIONE DEI RUOLI FUNZIONALI ALLA SICUREZZA (PREVISTI E/O EVENTUALI); ORGANIZZAZIONE DELLE EMERGENZE; GESTIONE DELLE RIUNIONI PERIODICHE, DELLE VISITE PERIODICHE E DELLE CONSULTAZIONI OBBLIGATORIE; ATTIVITÀ DI SORVEGLIANZA SANITARIA; INFORMAZIONE E FORMAZIONE DEI LAVORATORI IN MATERIA DI SICUREZZA SUL LAVORO; VERIFICA DELL'OSSERVANZA E DELL'EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI EMESSE IN TEMA DI SICUREZZA SUL LAVORO.

Descrizione

Attività dirette alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro del personale della Società e dei Soggetti rientranti nel perimetro di responsabilità aziendale.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITÀ ATTUATIVE
Omicidio colposo (art. 589 c.p.) Lesioni personali colpose (art. 590 c.p.)	Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse in caso di: - violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, determinante il decesso di un soggetto di INPS Servizi; - violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro, commessa nell'interesse o a vantaggio dell'Ente, determinante una lesione grave o gravissima di un soggetto di INPS Servizi.
Ricettazione (art. 648 c.p.) Autoriciclaggio (art. 648 ter.14. c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso di omissione di corretta manutenzione degli estintori antincendio (o, comunque, omettere di porre in essere altra attività, determinando, in tal modo, un incidente sul lavoro), conseguendo così un risparmio di spesa che impiega nell'attività imprenditoriale in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.

Soggetti coinvolti

- DATORE DI LAVORO
- DIREZIONE ACCOUNT MANAGER CONTROLLO QUALITÀ E COMPLIANCE
- FUNZIONE GESTIONE DEL RISCHIO E COMPLIANCE
- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA

- DIREZIONE RISORSE UMANE

Presidi di controllo specifici

- diffusione all'interno della Società della cultura della sicurezza sul lavoro attraverso opportune azioni informative e formative nei confronti di tutto il personale ai diversi livelli dell'organizzazione;
- predisposizione di attività periodiche di monitoraggio e adeguamento del Documento di Valutazione dei Rischi;
- definizione, in maniera formale all'interno della Società, delle responsabilità di gestione, coordinamento e controllo in ambito salute e sicurezza;
- redazione in maniera formale della nomina dei soggetti previsti dalla normativa in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro ed i poteri loro assegnati;
- assicurazione della coerenza fra il sistema di deleghe e procure e le responsabilità assegnate in materia di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- segregazione dei compiti fra i soggetti tenuti ad assumere o attuare decisioni in materia di tutela della salute e della sicurezza ed i soggetti che sono responsabili di svolgere attività di controllo in tale ambito;
- erogazione delle attività di formazione in ambito salute e sicurezza secondo quanto previsto dalle leggi vigenti nonché monitoraggio rigoroso dell'apprendimento dei contenuti oggetto della formazione;
- esecuzione in maniera formale, nel caso di appalto di lavori, servizi o forniture da parte della Società, della comunicazione agli affidatari dei rischi presenti negli ambienti di lavoro nei quali sono destinati ad operare;
- esecuzione di adeguate attività di verifica del rispetto, da parte degli appaltatori, delle norme di sicurezza sul lavoro;
- eliminazione alla fonte dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori, e, ove ciò non sia possibile, riduzione degli stessi al minimo sfruttando le conoscenze acquisite ed il progresso tecnologico;
- valutazione attenta di tutti i rischi per la salute dei lavoratori che non possono essere eliminati, al fine di adottare le contromisure maggiormente idonee;
- rispetto dei principi ergonomici e di salubrità nei luoghi di lavoro nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature di lavoro e nella definizione dei metodi di lavoro e di produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;

- programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e best practice affermatesi a livello nazionale ed internazionale;
- diffusione di adeguate istruzioni ai lavoratori;
- attivazione di un monitoraggio del sistema adottato per la gestione delle misure a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro in termini di effettività e adeguatezza delle misure;
- previsione di un flusso informativo periodico per l'ODV sulle eventuali problematiche riscontrate in materia di sicurezza;
- effettuazione, in ragione delle specifiche responsabilità, di un'approfondita analisi di ogni infortunio sul lavoro verificatosi, al fine di individuare eventuali carenze nel sistema di gestione della salute e della sicurezza e di identificare le eventuali azioni correttive da intraprendere.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione della salute e sicurezza sul lavoro, con particolare riferimento a: gestione delle attività organizzative e operative per la sicurezza; assicurazione del rispetto degli standard di legge nei luoghi di lavoro; predisposizione del documento di valutazione dei rischi (DVR); organizzazione dei ruoli funzionali alla sicurezza (previsti e/o eventuali); organizzazione delle emergenze; gestione delle riunioni periodiche, delle visite periodiche e delle consultazioni obbligatorie; attività di sorveglianza sanitaria; informazione e formazione dei lavoratori in materia di sicurezza sul lavoro; verifica dell'osservanza e dell'efficacia delle disposizioni emesse in tema di sicurezza sul lavoro", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

**B) GESTIONE DEGLI ADEMPIMENTI AMBIENTALI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A:
DEFINIZIONE DELLE POLITICHE AMBIENTALI DELL'ENTE; ATTUAZIONE DELLE LINEE
GUIDA DEL SOCIO UNICO IN MATERIA DI GESTIONE AMBIENTALE; DEFINIZIONE E
MANTENIMENTO DEL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE DELL'ENTE.**

Descrizione

Attività dirette alla gestione degli aspetti ambientali con riferimento alla prevenzione dei reati ambientali ex D.Lgs. 231/01.

A titolo esemplificativo, si fa riferimento alle attività di:

- gestione delle richieste delle autorizzazioni in materia ambientale e il loro mantenimento;
- gestione dei rifiuti;
- gestione degli impatti ambientali;

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Ricettazione (art. 648 c.p.) Autoriciclaggio (art 648 ter.14. c.p.)	L'Ente, al fine di conseguire un risparmio di spesa da impiegare nell'attività ambientale, potrebbe gestire un'attività manutentiva senza porre in essere le misure previste per legge nell'ambito della gestione degli adempimenti in materia ambientale in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della provenienza delittuosa.
Attività di gestione di rifiuti non autorizzata (art. 256 D.Lgs. 152/2006) - Attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio ed intermediazione di rifiuti in mancanza della prescritta autorizzazione (Comma 1) - Gestione discarica non autorizzata (Comma 3) - Inosservanza delle prescrizioni contenute o richiamate nelle autorizzazioni (Comma 4) - Divieto di miscelazione di rifiuti (Comma 5)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa: - Con riferimento all'ipotesi del comma 1 e 4, l'Ente non effettua trasporto di rifiuti in conto proprio e si avvale di ditte terze anche per lo smaltimento degli stessi; tale ipotesi non è quindi da ritenersi applicabile in via diretta, in quanto non sono previste attività di gestione rifiuti per le quali INPS Servizi debba richiedere, quindi osservare le relative prescrizioni, per autorizzazioni, iscrizioni o comunicazioni. Tuttavia, potrebbe configurarsi il concorso colposo con i fornitori di tali attività (trasportatori, smaltitori, nonché ditte terze produttrici del rifiuto) in relazione all'omessa valutazione e successivo controllo dei requisiti in capo a tali soggetti. - Con riferimento all'ipotesi del comma 3, la fattispecie potrebbe configurarsi in relazione ad una non corretta e controllata gestione dei depositi temporanei, di rifiuti pericolosi e non pericolosi, ubicati presso le sedi di INPS Servizi, nonché a seguito di rifiuti abbandonati da terzi nelle sedi di responsabilità aziendale. - Sempre nell'ambito di una non corretta gestione dei depositi temporanei, nonché, più in generale, non corretta gestione dei rifiuti pericolosi prodotti, potrebbe altresì configurarsi la fattispecie di cui all'ipotesi del comma 5.

<p>Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452-quinquies c.p.)</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa qualora l'Ente cagioni, per colpa, un disastro ambientale o una compromissione o un deterioramento significativi e misurabili: 1) delle acque o dell'aria, o di porzioni estese o significative del suolo o del sottosuolo; 2) di un ecosistema, della biodiversità, anche agraria, della flora o della fauna.</p>
<p>Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (art. 258, comma 4, D.Lgs. 152/2006) - Predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti, fornisce false indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti e a chi fa uso di un certificato falso durante il trasporto.</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa qualora l'Ente effettui il trasporto di rifiuti senza il formulario di cui all'articolo 193 o senza i documenti sostitutivi ivi previsti, ovvero riporti nel formulario stesso dati incompleti o inesatti.</p>
<p>Traffico illecito di rifiuti (art. 259, comma 1, D.Lgs. 152/2006) - Chiunque effettua una spedizione di rifiuti costituente traffico illecito ai sensi dell'art. 26 del regolamento (CEE) 1° febbraio 1993, n. 259, o effettua una spedizione di rifiuti elencati nell'Allegato II del citato regolamento in violazione dell'articolo 1, comma 3, lettere a), b), c) e d), del regolamento stesso.</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa in caso concorso colposo con trasportatori, smaltitori nonché ditte terze produttrici del rifiuto, in caso di spedizione illecita transfrontaliera di rifiuti.</p>
<p>Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (art. 452 quaterdecies c.p.) - Chiunque, al fine di conseguire un ingiusto profitto, con più operazioni e attraverso l'allestimento di mezzi e</p>	<p>Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa nel caso in cui l'Ente consegua un profitto – che può consistere non soltanto in un ricavo patrimoniale, ma anche un vantaggio ingiusto conseguente dalla mera riduzione dei costi aziendali – qualora discenda da una condotta abusiva che, oltre ad essere anticoncorrenziale, può anche essere produttiva di conseguenze negative, in termini di pericolo o di danno, per la integrità dell'ambiente, impedendo il controllo da parte dei soggetti preposti sull'intera filiera dei rifiuti. In caso di concorso, la responsabilità sussiste anche in capo al concorrente che di per sé non partecipi (o vi</p>

<p>attività continuative organizzate, cede, riceve, trasporta, esporta, importa, o comunque gestisce abusivamente ingenti quantitativi di rifiuti</p>	<p>partecipi in misura anche minimale) ai (maggiori) profitti illeciti dei correi di cui egli sia comunque consapevole.</p>
---	---

Soggetti coinvolti

- DATORE DI LAVORO

Presidi di controllo specifici

- definizione e aggiornamento (in base ai cambiamenti nella funzione organizzativa ed operativa della Società) di procedure specifiche per la prevenzione dei potenziali impatti ambientali connessi con l'attività, in cui siano, in particolare, disciplinate le modalità di gestione delle attività sensibili identificate;
- monitoraggio periodico delle condizioni di idoneità delle misure adottate in materia ambientale e della conformità alla legislazione vigente;
- esecuzione di adeguata attività informative e formativa nei confronti dei dipendenti e dei fornitori, sul sistema procedurale ambientale definito dalla Società e sulle conseguenze derivanti da un mancato rispetto delle norme di legge e delle regole di comportamento e controllo definite dalla Società stessa;
- attuazione di attività di vigilanza con riferimento al rispetto delle procedure e delle istruzioni in materia ambientale;
- verifiche periodiche dell'applicazione e dell'efficacia delle procedure e delle istruzioni in materia ambientale.
- con specifico riferimento alla gestione dei rifiuti:
 - o classificazione e registrazione dei rifiuti prodotti in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni legislative vigenti e dalle autorità competenti, nonché la previsione di adeguata formazione del personale delle unità produttive di rifiuti sulla base delle rispettive attribuzioni;
 - o previsione della raccolta dei rifiuti per categorie omogenee;
 - o definizione delle modalità del deposito temporaneo di rifiuti con la previsione della definizione dei criteri per la scelta/realizzazione delle aree adibite a tale funzione e per l'identificazione delle tipologie di rifiuti ammessi all'area adibita;

- definizione delle modalità di effettuazione delle operazioni di recupero o smaltimento dei rifiuti raccolti in linea con la periodicità indicata e/o al raggiungimento dei limiti quantitativi previsti dalla normativa vigente;
 - in riferimento all'utilizzo di fornitori specializzati per lo svolgimento delle attività di smaltimento dei rifiuti, verifica del possesso – da parte di tali fornitori – delle necessarie autorizzazioni previste dalla normativa vigente;
 - previsione dello svolgimento di verifiche, in fase di esecuzione delle attività di trasporto di rifiuti da parte delle imprese autorizzate, a) sulla data di validità dell'autorizzazione; b) sulla tipologia e targa del mezzo; c) sui codici CER autorizzati;
 - definizione formale delle competenze e delle responsabilità delle varie funzioni coinvolte nella gestione delle comunicazioni e degli adempimenti verso gli Enti Pubblici, nell'ambito delle attività legate alla gestione del trasporto dei rifiuti;
- con specifico riferimento alla gestione degli impatti ambientali:
- valutazione dei potenziali rischi e definizione di adeguati programmi di prevenzione a tutela dell'ambiente e della pubblica incolumità;
 - definizione delle modalità di svolgimento di attività formative e di sensibilizzazione del personale coinvolto nella gestione delle attività aziendali con impatto ambientale, anche solo potenziale;
 - con riferimento alla gestione delle autorizzazioni, monitoraggio periodico per la richiesta di una nuova autorizzazione ambientale o di modifica/rinnovo di autorizzazioni preesistenti, affinché siano svolte in osservanza delle prescrizioni normative vigenti;

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione degli adempimenti ambientali, con particolare riferimento a: definizione delle politiche ambientali dell'ente; attuazione delle linee guida del socio unico in materia di gestione ambientale; definizione e mantenimento del sistema di gestione ambientale dell'ente", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

3.2.12. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE ESTERNA

A) GESTIONE DEI RAPPORTI CON INPS ED ENTI / CASSE / FONDI PREVIDENZIALI E BILATERALI

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione delle relazioni e delle interazioni con il Socio Unico INPS, Enti bilaterali e Casse/Fondi previdenziali.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Truffa in danno dello Stato o di altro ente pubblico o delle Comunità Europee (art. 640, co 2 n. 1, c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di produzione di falsa documentazione, ovvero attestante fatti non veritieri, anche attraverso artifici o raggiri (ad esempio alterazione/contraffazione del contenuto della documentazione inviata alla Pubblica Amministrazione), al fine di far risultare attività/operazioni/atti a vantaggio o nell'interesse di INPS Servizi.
Frode Informatica in danno dello Stato o di altro Ente Pubblico (art. 640 ter c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di alterazione di registri informatici della Pubblica Amministrazione o di altro ente pubblico, ad esempio sistemi o portali, per far risultare esistenti condizioni essenziali al fine di ottenere indebitamente autorizzazioni a vantaggio dell'Ente.
Falsità riguardanti documenti informatici pubblici o privati aventi efficacia probatoria (art. 491 bis c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa dall'Ente in caso di invio di documentazione falsa attraverso sistema informatico / telematico.
Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.) Pene per il corruttore (art. 321 c.p.) Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)	<p>Le principali modalità di realizzazione del reato, anche in concorso con altri soggetti aziendali, sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dazione/promessa di denaro a Funzionari Pubblici o a rappresentanti di Enti Pubblici che gestiscono i rapporti per conto della P.A. (la provvista di denaro potrebbe essere creata, ad esempio, attraverso rimborsi spese fittizi o per un ammontare diverso da quello delle spese effettivamente sostenute, riconoscimento di compensi superiori a quelli corrispondenti alla prestazione effettuata dal soggetto incaricato di gestire il rapporto con i funzionari pubblici); - assunzione ingiustificata di persona legata al Funzionario Pubblico o comunque su segnalazione di quest'ultimo; - acquisto di beni e servizi (ivi incluse consulenze e incarichi professionali) da persone/società segnalate dal Funzionario Pubblico a condizioni ingiustificatamente vantaggiose o che prevedano compensi non congrui rispetto alla prestazione ricevuta; - dazione impropria di omaggi/regalie o, più in generale, atti di liberalità;

	- stipulazione di contratti/lettere di incarico di collaborazione con persone segnalate dal funzionario pubblico a condizioni non congrue rispetto alla prestazione ricevuta.
Traffico di influenze illecite (art. 346-bis c.p.)	Il rischio-reato in esame potrebbe configurarsi qualora l'Ente, al fine di ottenere un esito positivo delle verifiche svolte da Autorità ispettive o la mancata rilevazione di infrazioni, dia o prometta indebitamente denaro o altre utilità ad un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto nelle ispezioni all'Ente, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso al fine di perseguire l'interesse dell'Ente nel processo di ispezione o accertamento.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.) Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza (art. 2638 c.c.)	Le principali modalità di realizzazione del reato sono di seguito riportate a titolo esemplificativo e non esaustivo: - offerta, dazione o promessa, anche per interposta persona, di denaro o altre utilità non dovuti a Soggetti di INPS ed Enti / Casse / Fondi previdenziali e bilaterali, per indurli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà, al fine di conseguire un ingiustificato vantaggio; - esposizione, nelle comunicazioni previste per legge alle Autorità pubbliche di vigilanza, di fatti materiali non rispondenti al vero, ancorché oggetto di valutazione, riguardanti la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Ente, ovvero occultamento con altri mezzi fraudolenti, in tutto o in parte, di fatti che dovevano essere comunicati, concernenti la situazione medesima; - ostacolo, in qualsiasi forma, anche omettendo le comunicazioni dovute, dell'attività di vigilanza svolta dalle pubbliche autorità.

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIREZIONE GENERALE
- SEGRETERIA DELLA DIREZIONE
- DIREZIONE CONTACT CENTER, BILATERALITÀ E PREVIDENZA
- DIREZIONE ACCOUNT MANAGER CONTROLLO QUALITÀ E COMPLIANCE
- DIREZIONE RISORSE UMANE

Presidi di controllo specifici

- rispetto di ruoli, compiti e responsabilità definiti dal funzionigramma aziendale e dal sistema di deleghe e procure nella gestione dei rapporti con INPS, Enti, Casse e Fondi Previdenziali e Bilaterali;
- i rapporti intrattenuti sono improntati ai principi di legalità, onestà, correttezza e trasparenza, nel rispetto delle disposizioni di legge, dei principi espressi nel Codice Etico e delle disposizioni in materia, nonché nel rispetto del sistema di poteri e deleghe vigente, avendo cura di tenere comportamenti tali da non favorire qualsiasi situazione di conflitto di interessi;

- formale verifica finalizzata a garantire la coerenza delle condizioni applicate all'operazione rispetto alle condizioni di mercato e la reciproca convenienza economica per le parti;

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione dei rapporti con INPS ed Enti / Casse / Fondi Previdenziali e Bilaterali", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

B) GESTIONE DEGLI OMAGGI E SPESE DI RAPPRESENTANZA

Descrizione

Si tratta dell'attività relativa alla definizione delle politiche in materia di spese di rappresentanza e omaggi, l'autorizzazione alla concessione degli stessi nonché la loro gestione operativa/amministrativa.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
<p>Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.)</p> <p>Pene per il corruttore (art. 321 c.p.)</p> <p>Istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.)</p>	<p>L'ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi o utilità, potrebbe attribuire benefici, regalie ovvero omaggi di rilevante valore economico, nonché effettuare improprie spese di ospitalità o di rappresentanza nei confronti di un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio, anche su sollecitazione di quest'ultimo in abuso di esercizio del proprio potere, ovvero a persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate;</p> <p>Infine, l'Ente, al fine di ottenere indebiti vantaggi, potrebbe attribuire benefici, regalie ovvero omaggi di rilevante valore economico, nonché effettuare improprie spese di ospitalità o di rappresentanza nei confronti di un soggetto intermediario che vanta relazioni, esistenti o asserite, con un Pubblico Ufficiale / Incaricato di Pubblico Servizio coinvolto in procedimenti/pratiche, di qualsiasi natura, con l'Ente, come prezzo della sua mediazione illecita verso lo stesso, al fine di perseguire un interesse dell'Ente.</p>
<p>False comunicazioni sociali (artt. 2621, 2621 bis c.c.)</p>	<p>I reati potrebbero configurarsi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, con l'esposizione, all'interno delle voci di bilancio, di spese di rappresentanza non effettivamente sostenute al fine di ottenere utilità o indebiti vantaggi per INPS Servizi.</p>
<p>Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.)</p> <p>Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635 bis c.c.)</p>	<p>L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità, potrebbe attribuire benefici, regalie ovvero omaggi di rilevante valore economico, nonché effettuare improprie spese di ospitalità o di rappresentanza, nei confronti di Soggetti Rilevanti di società o enti privati, ovvero nei confronti di persone / società a questi direttamente o indirettamente collegate, quale corrispettivo per scopi corruttivi.</p>
<p>Ricettazione (art. 648 c.p.)</p> <p>Autoriciclaggio (art 648 ter.1. c.p.)</p>	<p>Tali fattispecie di reato potrebbero essere commesse, ad esempio, qualora:</p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Ente acquisti, riceva od occulti denaro o cose provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intrometta nel farle acquistare, ricevere od occultare; - L'Ente avendo commesso o concorso a commettere un delitto, impiega, sostituisce, trasferisce, in attività economiche, finanziarie, imprenditoriali o speculative, il denaro, i beni o le altre utilità provenienti dalla commissione di tale delitto, in modo da ostacolarne concretamente l'identificazione della loro provenienza delittuosa.
<p>Trasferimento fraudolento di valori</p>	<p>Il reato potrebbe essere commesso, qualora un dipendente dell'Ente con una condotta fraudolenta trasferisca fittiziamente ad altri denaro od altri</p>

(art. 512-bis)	beni dell'Ente al fine di eludere l'applicazione delle disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione patrimoniale (es. confisca e altri mezzi di prevenzione patrimoniale), ovvero al fine di agevolare la commissione dei delitti di ricettazione e autoriciclaggio.
Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti (art. 2, D.Lgs. 74/2000)	L'Ente, al fine di evadere le imposte, potrebbe registrare nelle scritture contabili obbligatorie o detenere ai fini di prova nei confronti dell'Amministrazione finanziaria, una fattura o altro documento in assenza di una prestazione effettivamente resa; a fronte di prestazioni riferite a soggetti diversi da quelli previsti nel rapporto contrattuale; oppure a fronte di corrispettivi o IVA in misura superiore a quella reale. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.
Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici (art. 3 D.Lgs. 74/2000)	L'Ente potrebbe indicare nelle dichiarazioni elementi attivi per un valore inferiore a quello effettivo o elementi passivi, attivi o ritenute fittizi (per importi superiori alla soglia di punibilità prevista dalla norma) attraverso operazioni simulate oggettivamente o soggettivamente ovvero attraverso documenti falsi o l'utilizzo di mezzi fraudolenti – ad esempio, in accordo con un cliente, potrebbe realizzare un'operazione simulata di elargizione di liberalità, al solo fine di dedurre, in dichiarazione fiscale, le spese non realmente sostenute e abbattere la base imponibile– idonei ad ostacolare l'accertamento e ad indurre in errore l'Amministrazione finanziaria. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.
Occultamento o distruzione di documenti contabili (art. 10 D.Lgs. 74/2000)	L'Ente, al fine di evadere le imposte o consentire l'evasione a terzi (a fronte di un vantaggio per l'Ente), potrebbe occultare o distruggere in tutto o in parte una fattura o altro documento (di cui è obbligatoria la conservazione) in modo da non consentire o rendere difficoltosa la ricostruzione dei redditi o del volume di affari, nonché delle operazioni sottostanti. Tale condotta potrebbe essere strumentale alla commissione del reato in questione.

Soggetti coinvolti

- CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
- DIREZIONE GENERALE

Presidi di controllo specifici

- formale definizione e approvazione del budget annuale degli omaggi e delle spese di rappresentanza;
- formale selezione degli omaggi da corrispondere a terzi nell'ambito di un elenco preventivamente approvato a cura del personale competente;
- formale richiesta e autorizzazione all'elargizione di omaggi e al sostenimento di spese di rappresentanza;
- definizione di una soglia di valore massimo (effettivo o stimato) degli omaggi offerti e ricevuti; le spese di rappresentanza sono preventivamente richieste ed approvate dai soggetti competenti;

- verifica della completa ed accurata rendicontazione dei giustificativi relativi alle spese di ospitalità e di rappresentanza, nonché della coerenza tra le spese sostenute e la documentazione fornita a supporto;
- monitoraggio periodico finalizzato ad individuare eventuali situazioni di concentrazione di omaggi, ospitalità e spese di rappresentanza nei confronti degli stessi soggetti o di un medesimo ente.

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione degli omaggi e spese di rappresentanza", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.

C) GESTIONE DELLE COMUNICAZIONI WEB E DEI RAPPORTI CON GLI ORGANI DI STAMPA

Descrizione

Si tratta delle attività relative alla gestione dei rapporti con i media e le agenzie di stampa (ad es. divulgazione di informazioni relative all'andamento dell'Ente tramite interviste, dichiarazioni, conferenze stampa, incontri *one-to-one* ecc.), inclusa la attività di gestione delle campagne pubblicitarie. Rientra in tale attività anche la gestione della comunicazione esterna attraverso il sito web.

REATI POTENZIALI	POSSIBILI MODALITA' ATTUATIVE
Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.)	Tale fattispecie di reato potrebbe essere commessa, a titolo esemplificativo, in caso di diffusione di notizie e apprezzamenti sull'attività di un concorrente, idonei a determinarne il discredito, anche allo scopo di turbare o impedire un'attività commerciale a vantaggio dell'Ente.
Corruzione tra privati (art. 2635 c.c.) Istigazione alla corruzione tra privati (art. 2635-bis c.c.)	L'Ente, al fine di conseguire indebiti vantaggi o utilità - consistenti ad esempio nell'ottimizzazione del proprio posizionamento strategico e nella promozione della propria immagine, ovvero nell'occultare o edulcorare la diffusione di notizie sul proprio conto - potrebbe offrire, donare o promettere, anche per interposta persona, denaro o altre utilità non dovuti a Soggetti Rilevanti dei media, inducendoli a compiere od omettere atti in violazione degli obblighi inerenti al loro ufficio o degli obblighi di fedeltà. L'Ente potrebbe essere ritenuta responsabile anche qualora l'offerta o la promessa non sia accettata.
Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (artt. 171, 171-bis, 171-ter, 171-septies, 171-octies L. 633/1941)	Tali reati potrebbero essere commessi, in linea di principio: - utilizzando materiale per il portale web o per la stampa in violazione del diritto d'autore; - con l'abusiva riproduzione, trasmissione, diffusione in pubblico, nell'ambito dell'attività di ideazione ed esecuzione di messaggi pubblicitari relativi a prodotti aziendali, di un'opera dell'ingegno altrui, ovvero di brani musicali o video senza preventiva corresponsione degli oneri dovuti alla SIAE.

Soggetti coinvolti

- DIREZIONE GENERALE
- SEGRETERIA DELLA DIREZIONE
- DIREZIONE ACCOUNT MANAGER, CONTROLLO QUALITÀ E COMPLIANCE
- FUNZIONE QUALITÀ E COMUNICAZIONE CCM

Presidi di controllo specifici

- chiara identificazione dei soggetti aziendali competenti nella gestione dei rapporti con gli organi di stampa e i media;

- divieto di diffondere informazioni a media che siano fuorvianti o non rispondenti al vero;
- formale verifica della completezza, accuratezza e veridicità di tutte le informazioni e dei dati trasmessi ai *mass media*;
- monitoraggio delle comunicazioni ai media, al fine di prevenire il rischio di diffusione di notizie false o fuorvianti riguardanti la Società;
- definizione delle modalità di analisi delle informazioni da comunicare all'esterno (ad esempio al fine di verificare che non compromettano le attività dell'Ente o che non siano soggette a restrizioni).

Archiviazione e conservazione

Le Direzioni/Funzioni aziendali interessate all'attività sensibile "Gestione delle comunicazioni web e dei rapporti con gli organi di stampa", ciascuno per gli aspetti di sua competenza, sono tenute ad archiviare e conservare la documentazione di pertinenza, attestante l'evidenza del rispetto delle regole definite dal Protocollo, per un periodo di tempo pari ad almeno 10 anni fermo restando eventuali requisiti normativi maggiormente restrittivi.